BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
… TRIESTE Sped… omagg…
…a Civica

Anno III - N. 839 - Lire 15 Martedì 22 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

EPILOGO DI UNA LUNGA E DIFFICILE BATTAGLIA DIPLOMATICA

IL PIANO PER LE COLONIE ITALIANE approvato dall'Assemblea dell'ONU

La decisione è stata presa a grande maggioranza

NEW YORK, 21 — Stasera il compromesso per le Colonie italiane ha avuto l'attesa ratifica da parte dell'Assemblea dell'ONU. La grande maggioranza dei delegati ha infatti votato a favore di quel piano — studiato dalla Sottocommissione politica — che stabilisce per la Libia la concessione dell'indipendenza entro due anni, per la Somalia l'indipendenza entro dieci e nel frattempo il mandato fiduciario italiano con assistenza di un comitato tripartito, e per l'Eritrea il rinvio della decisione alla prossima sessione dell'ONU. La soluzione è ancora incompleta (basti pensare alle difficoltà che presenta il problema dell'Eritrea, per rendersene conto); tuttavia è tutto quello che è stato possibile decidere senza perdere la maggioranza di due terzi, necessaria per l'approvazione finale dell'Assemblea.

Si ricorderà a questo proposito l'episodio della scorsa primavera quando un progetto, che sembrava avesse tutti i numeri per essere approvato, fu bocciato da pochi voti contrari provocati da manovre di corridoio. A quel tempo i commentatori politici dei più autorevoli giornali anglo-americani — il «Times», il «New York Times», il «Washington Post» — scrissero che una soluzione per le Colonie italiane non era più raggiungibile attraverso negoziati bipartiti o tripartiti, ma solo mediante un accordo di tutte, o della maggioranza delle delegazioni all'ONU, sui principi basilari da ammettere per sistemare definitivamente questi territori. Il lavorio diplomatico che seguì alla discussione primaverile sulle Colonie all'ONU rese ancor più evidente l'assieme enunciato dai commentatori politici: si dimostrò cioè necessario che l'Italia, non potendo evidentemente insistere ancora più a lungo su progetti che andavano sistematicamente bocciati, cercasse un'altra soluzione, che pur essendo accettabile da tutti non le riuscisse troppo dannosa.

La soluzione cui si è arrivati oggi all'ONU è risultata quindi dal voto negativo di questa primavera e dalla necessità di riesaminare tutto il problema che da quel voto è derivata. Dei diritti italiani in Africa, all'ONU si è tenuto conto solo in minima parte, salvo le generose prese di posizione delle delegazioni Sudamericane e di quella francese. La soluzione è quindi ingiusta. Ma è anche imperfetta — e lo ha dichiarato il rappresentante francese proprio nella seduta odierna — dal punto di vista tecnico e politico. C'è una Libia che fra due anni dovrà usufruire dell'indipendenza assoluta e che non ha ancora la maturità, come Nazione, per difendersi dagli agitatori che fomentavano incidenti ogni qualvolta si profilava il «pericolo» di una amministrazione italiana sia pure fiduciaria. C'è un'Eritrea, in cui viene inviata per la terza volta una commissione (soluzione questa che sa troppo di ripiego per essere accettata come sincera) una Eritrea che, pur essendo il Paese forse più adatto per l'indipendenza anche immediata, non viene considerata tale ed anzi per essa si prospetta il pericolo di una spartizione fra il Sudan (quindi colonizzazione in piena regola) e l'Etiopia, che come grado di progresso civile le è notevolmente inferiore.

Quanto alla Somalia, la soluzione trovata, cioè l'amministrazione fiduciaria dell'Italia per un periodo di dieci anni con l'assistenza di tre Nazioni, pecca di eccessiva sfiducia verso l'Italia, la quale, secondo l'ONU, non dovrebbe essere nemmeno in grado di governare da sola una regione per tre quarti deserta e scarsamente dotata di risorse economiche.

Queste sono le riserve e le critiche che si possono muovere alla decisione dell'Assemblea. Naturalmente anche all'Assemblea tali argomenti sono stati esposti — e quasi tutti gli Stati astenutisi dalla votazione li hanno fatti propri — ma, come si è visto, non hanno mutato sostanzialmente il corso della decisione.

Ed ecco la cronaca della votazione finale. L'Assemblea ha votato con 48 «sì», un «no» e nove astenuti la concessione dell'indipendenza alla Libia entro il 1952. La proposta di assegnare per dieci anni la Somalia all'amministrazione fiduciaria italiana è stata a sua volta approvata con 48 voti favorevoli, sette contrari e tre astenuti. Infine è stato deciso con 47 voti favorevoli, cinque contrari e sei astenuti di rinviare ogni deliberazione sull'Eritrea a quando la commissione delle Nazioni Unite avrà compiuto la sua inchiesta sul posto.

Soltanto pochi delegati hanno parlato prima del voto. Tra loro il rappresentante francese, quello sovietico e quello etiopico. Il delegato francese, che si è astenuto dal voto, ha detto che il suo Paese vede con una certa preoccupazione l'indipendenza della Libia. Egli ritiene anche che i dieci anni di amministrazione italiana della Somalia sono pochi.

Contrario al piano si è dichiarato anche il delegato sovietico: per la Somalia egli avrebbe preferito un breve periodo di amministrazione diretta dell'ONU per poi concederle l'indipendenza. Quanto alla Libia teme che le Potenze coloniali ne abbiano rimandato l'indipendenza fra due anni per imporre nel frattempo la loro volontà alle popolazioni.

Più aspro di tutti è stato il delegato etiopico, il quale ha detto che la soluzione adottata sarà fonte di guai per un numero infinito di anni; ed ha accusato l'Italia di intenzioni imperialistiche in Africa.

L'Assemblea ha poi nominato cinque persone che dovranno aiutare il segretario generale a scegliere l'Alto Commissario per la Libia.

Dopo le decisioni dell'ONU, gli inglesi si preparano ad abbandonare la Somalia e a rivedere la loro posizione in Libia. Domani arriva a Tripoli il Ministro britannico della Guerra Shinwell per ispezionare le truppe inglesi e vi si tratterrà due giorni.

MESSAGGIO DEL PAPA ai malati di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 21 — Oggi, alle 17.30, il Pontefice ha indirizzato l'annunciato radio messaggio ai malati d'Italia e di tutto il mondo, nel quale ha detto che egli stesso, ricevendo e benedicendo le folle dei pellegrini, andava sempre con il suo pensiero ad essi, impediti di unirsi agli altri perchè inchiodati sulla croce dei loro dolori. Il Pontefice ha pensato perciò di visitarli con la sua parola, di far pervenire la sua voce fino all'estremità del mondo per raggiungere tutti, senza eccezione, dovunque essi sono: negli ospedali, nei sanatori, nelle cliniche, nelle case private.

«Noi vorremmo — ha continuato il Pontefice — all'approssimarsi dell'Anno Santo ed in preparazione a questo grande tempo di grazie, aiutarvi a meglio comprendere e ad apprezzare il frutto che voi potrete raccogliere dalla meditazione dei patimenti di Gesù per addolcire la vostra angosciosa sorte con la pazienza, illuminarla con la speranza, trasfigurarla con la coscienza del suo valore e della sua fecondità».

E dopo altre esortazioni ed espressioni di conforto il Pontefice ha soggiunto: «Cari malati, cari infermi, durante il prossimo Anno Santo noi facciamo assegnamento sui lavori e sulle preghiere di tutti i fedeli, ma anche più noi contiamo sulla santa sofferenza che unita alla passione di Gesù dà all'azione degli uni ed alla contemplazione degli altri la loro perfezione e la loro efficacia. Il balsamo di questa passione che vi fortifica con la pazienza e con la speranza nella vostra prova che ve ne fa apprezzare l'incomparabile valore e la sovrana potenza è lungi dall'irrigidirvi in una orgogliosa parvenza di insensibilità che non avrebbe nulla di comune con la filiale conformità alla volontà del Padre divino. Questa conformità non chiude nè il cuore nè le labbra alla preghiera, ma le dona il profumo dell'incenso che il fuoco fa salire fino al trono di Dio».

Il radio messaggio si è concluso con la preghiera che il Pontefice ha rivolto a Gesù per tutti gli ammalati e per tutti quelli che stanno in lacrime al loro capezzale, perchè dia «la forza di incoraggiarli con la loro presenza e di unire le loro angosce al dolore della Tua purissima madre ritta ai piedi della tua croce».

Interpellanze alla Camera

TUPINI RACCOMANDA "austerità elettrica"

ROMA, 21 — All'inizio della seduta della Camera un triste episodio della guerra è stato rievocato oggi. Il 21 novembre del 1943 in un piccolo paesino abruzzese avveniva il primo eccidio compiuto dai nazisti in Italia: 122 abitanti, uomini, donne e perfino alcuni bambini di qualche mese furono presi e sterminati a colpi di mitraglia. Di tutte le 122 vittime, soltanto una bimba ferita in varie parti del corpo si salvò perchè la madre morente, in un ultimo gesto d'amore, la coprì con il suo scialle. La nonna, scampata alla strage immergendosi in un ruscello, dovette assistere all'orrendo episodio e provvide poi a trarre dal mucchio dei cadaveri la nipotina e curarla.

Alla commossa rievocazione di questo episodio finora ignorato, hanno partecipato i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

Rispondendo ad un'interpellanza sulla situazione dell'energia elettrica, il Ministro TUPINI ha poi compiuto un esame tecnico del problema. Il Governo — ha detto — non si disinteressa di esso: è già pronta la legge che unifica i commissariati che regolano la produzione e la distribuzione dell'energia; è già stata decisa la adozione d'un'ora solare permanente che soddisfi l'esigenza che l'Italia ha di risparmiare elettricità. Se non può essere attuata subito è perchè una decisione di questo genere deve essere presa da organismi internazionali. D'altra parte ha rilevato che la crisi è dovuta al fatto che la maggior parte delle centrali di produzione italiane sono idroelettriche e non termiche. Questo significa che se non piove le centrali non possono produrre. La pioggia di questi giorni non è bastata a riempire i bacini, ci vuol altro. Fra due anni però anche l'Italia avrà centrali termiche, che funzionano cioè a carbone.

Per quanto concerne la situazione nella Capitale il Ministro ha detto che tutto ciò che il Governo può fare servirà però a ben poco se gli utenti non cercano di risparmiare energia come fanno quelli del Nord: «Tenere spenta una lampadina è collaborare alla soluzione della crisi. Un po' di austerità elettrica è il miglior rimedio alla crisi».

Militarizzazione tedesca

Triplice smentita dei Governi alleati

LONDRA, 21 — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato stamani che «il Governo inglese non ha preso in esame nè ha attualmente all'esame la possibilità di autorizzare la creazione di Forze armate tedesche» ed ha aggiunto che «in merito non c'è stato alcuno scambio di vedute tra Granbretagna e Stati Uniti».

Quanto alla ventilata costituzione di reparti armati di polizia in Germania, il portavoce ha detto che «il Governo britannico non ha minimamente l'intenzione di modificare la attuale procedura».

A Berlino un portavoce di un gruppo di congressisti americani che ha effettuato un giro informativo di una settimana nella Germania occidentale, ha dichiarato che non vi sono elementi che permettano di pensare ad un imminente ritiro delle forze d'occupazione americane dalla Germania.

«Nell'attuale stato di cose — ha detto il portavoce — sia in Germania che nel resto dell'Europa la fine dell'occupazione è ancora oltre ogni considerazione. Ed inoltre nessun uomo di Stato tedesco responsabile, con cui abbiamo conferito, si è dimostrato favorevole ad un ritiro delle truppe d'occupazione. Per il momento, o nel prossimo futuro, un gesto del genere avrebbe conseguenze gravi per la Germania. Di conseguenza l'occupazione non avrà carattere temporaneo ma sufficientemente lungo».

DICHIARAZIONI DI SCELBA SUI DISORDINI NELLE CAMPAGNE

L'AZIONE DEL GOVERNO ritardata dagli agitatori

Nuovi episodi di occupazione di terre in Sicilia - Il Ministro degli Interni a colloquio con l'on. Bitossi per un esame della situazione

ROMA, 21 — «La giustizia ha bisogno di ordine» ha detto De Gasperi nel suo discorso di Camigliatello. «Se permettessimo l'indisciplina noi falliremmo come democrazia». Parole che valevano per i fatti di Crotone, parole che valgono per le occupazioni di terre che continuano ancor oggi in Sicilia e altrove. Si tratta di una tesi che il Governo va sviluppando in questa sua recente azione sociale. Si è detto da sinistra che i quarantacinquemila ettari di terre calabresi non sarebbero stati distribuiti se i contadini non avessero forzato la mano al Governo. Taviani l'aveva già sottolineato domenica a Viareggio. «E' falso affermare che il Governo si sia mosso soltanto oggi. Esso ha preso in questi ultimi giorni provvedimenti di riforma che riguardano la Sila ionica, ma fino da un mese fa la Sila Grande, cioè la Sila cosentina era tutta un cantiere. Se non ci fossero state opere già predisposte e da tempo finanziate oggi De Gasperi non avrebbe potuto recarsi in provincia di Cosenza ad inaugurare strade e comprensori di bonifica, a constatare lavori in corso e a dare inizio ad altri».

Ma i comunisti non disarmano e pensano sia utile continuare a far credere all'opinione pubblica che se il Governo qualche cosa fa, e nessuno ormai lo potrebbe negare, ciò avviene unicamente a causa delle pressioni popolari. Ormai ci credono perfino gli agrari, ai quali non pare ammissibile che un Governo anticomunista possa svolgere una sua azione personale in difesa delle categorie meno abbienti e così Segni diventa un Ministro comunisteggiante e De Gasperi una volontà così debole da cedere di fronte alla violenza.

I comunisti da parte loro hanno paura che la verità si faccia luce e continuano a fomentare disordini per radicare ancora il convincimento che senza questi atti di forza i contadini nulla riuscirebbero a ottenere. E pure la scorsa settimana Di Vittorio aveva garantito al Ministro degli Interni che le occupazioni illegali di terre sarebbero cessate. E così oggi Scelba ha avuto il suo da fare per controllare la situazione siciliana. Secondo le ultime segnalazioni pervenute al Ministero degli Interni nuovi episodi di occupazione di terre da parte di contadini incolonnati in corteo e spesso guidati dai dirigenti comunisti locali si sono verificati in provincia di Catania, mentre nella mattinata di oggi analoghe manifestazioni si svolgevano in località della provincia di Palermo, Caltanissetta e Agrigento e in alcuni comuni del Salernitano. Secondo le istruzioni del Ministro degli Interni sono intervenute le autorità locali riuscendo a far sgomberare i terreni occupati senza che si verificasse alcun incidente.

Stamane intanto la situazione determinatasi a Palermo dopo la rottura delle trattative è stata esaminata anche dalla C.G.I.L. Dopo di che il sen. Bitossi, in assenza di Di Vittorio, ha chiesto un colloquio al Ministro Scelba per un esame comune della situazione in Sicilia.

Il colloquio fra Bitossi, che era accompagnato dal sen. Bosi, della Confederterra, e il Ministro Scelba è avvenuto nel tardo pomeriggio al Viminale ed è durato un'ora e mezzo. Prendendo le mosse dal telegramma inviato dal Ministro all'on. Di Vittorio il sen. Bitossi ed il sen. Bosi hanno anzitutto spiegato i motivi di rottura delle trattative a Palermo per la concessione delle terre. Tali motivi, secondo i dirigenti della C.G.I.L. sono da ricercare nel fatto che i proprietari indicavano la superficie complessiva delle terre da assegnare senza però specificare di quali terre si trattasse. E per quanto riguarda la Sicilia le terre incolte sono altresì incoltivabili, quindi occorre, secondo Bitossi e Bosi, che l'assegnazione riguardi terre insufficientemente coltivate.

Le ragioni della rottura delle trattative poste in questi termini divergono però da quelle risultanti dalle informazioni provenienti alle autorità centrali da parte dell'autorità di Palermo, secondo le quali la rottura sarebbe avvenuta a causa dello atteggiamento dei dirigenti sindacali per l'insufficienza dei tremila ettari previsti per l'assegnazione. Bitossi ha poi assicurato il Ministro che da parte della C.G.I.L. e della Confederterra non è stata data alcuna disposizione per nuove occupazioni di terre e che gli episodi verificatisi sono dovuti ad iniziative locali e determinati da mimetismo.

Circa i mezzi per la soluzione del problema, i sindacalisti comunisti hanno indicato due vie: la prima consisterebbe nella ripresa delle trattative dirette fra contadini e agricoltori con la specificazione da parte di questi ultimi di quante migliaia di ettari sono disposti a concedere indipendentemente dalla legge Segni, indicando altresì quali siano con precisione queste terre; la seconda sarebbe quella di un'immediata procedura di esame da parte della commissione provinciale prevista dalla legge Segni delle domande avanzate dalle cooperative di lavoratori della provincia di Palermo per un complesso di ventiduemila ettari di terreno. Secondo il sen. Bitossi se l'opera della commissione si svolgesse rapidamente il problema sarebbe facilmente risolvibile.

Ai due sindacalisti il Ministro Scelba ha riaffermato che mentre le autorità sono sempre a disposizione per favorire il raggiungimento d'un accordo, le disposizioni già impartite saranno rigidamente mantenute. Tali disposizioni valgono per la Sicilia come per tutte le altre provincie e già stamane hanno avuto applicazione nei nuovi tentativi di occupazione nelle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Catania e Salerno. Dovunque le autorità locali sono intervenute e i terreni occupati sono stati sgomberati senza incidenti. Soltanto nell'agro di Eboli si è verificato qualche incidente, dovuto alla resistenza degli occupanti per cui il segretario provinciale della Federterra è stato fermato dalle autorità di pubblica sicurezza.

In complesso, il colloquio di questa sera è sembrato di carattere piuttosto distensivo da parte degli esponenti centrali comunisti, ciò che appare in contrasto con gli episodi verificatisi ancora oggi in diverse zone della periferia. Il Ministro Scelba, che abbiamo interrogato sul carattere di questi episodi, ha deplorato la speculazione politica che si viene innestando sul le richieste dei contadini. «Deploro — ci ha detto infatti Scelba — che proprio nel momento in cui il Governo e le autorità compiono ogni sforzo per venire incontro alle rivendicazioni dei contadini, di ciò approfittino gli organizzatori sindacali per innestare sull'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate una speculazione politica che finisce in ultima analisi per danneggiare i contadini stessi. Il Governo non può rimanere insensibile allo aggravamento del fenomeno che deriva appunto dalla speculazione politica. Occorre fare una netta distinzione fra il contadino che richiede terra da lavorare e l'agitatore politico che prende da questo fatto la occasione per agire a fini di partito. E' da notare — ha sottolineato il Ministro — che un comunicato emesso dalla Federterra di Palermo ha dato atto dell'obiettività dimostrata dalle autorità locali durante tutta la vertenza. E questo riconoscimento indica chiaramente come un elemento politico si innesti perciò sull'agitazione dei contadini».

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN CALABRIA

Subordinare gli interessi privati alle esigenze sociali del popolo

Fervidi consensi alle parole di De Gasperi - Si apre per il Mezzogiorno un nuovo periodo di lavoro e di giustizia

DAL NOSTRO INVIATO

COSENZA, 21 — *Il viaggio di De Gasperi in Calabria, che aveva lo scopo d'inaugurare le nuove opere pubbliche della Sila e visitare la zona destinata all'appoderamento, ha acquistato un alto significato e una più vasta risonanza perchè il Presidente del Consiglio ha in quest'occasione riassunto i termini dell'intero problema della ridistribuzione della terra, fissando in maniera precisa i capisaldi della riforma fondiaria.*

Richiamando alla realtà della situazione i grandi proprietari terrieri, De Gasperi ha detto che essi, superando il concetto rigido della proprietà privata, dovranno d'ora in poi subordinare i loro interessi alla funzione sociale della proprietà. E questo lo hanno ben capito ed apprezzato i calabresi, i quali hanno tributato al Presidente le più calorose accoglienze.

Quadri desolanti

La giornata splendente di sole ha fatto apparire in una luce più suggestiva il magnifico panorama di queste terre che, da secoli si può dire, attendono la loro redenzione. La popolazione dei Comuni silani, raccolta all'ingresso dei piccoli paesi, ha dato in maniera quanto mai cordiale e festosa il proprio benvenuto a De Gasperi, che si è reso conto delle doti di resistenza e delle qualità di questa gente che vive in condizioni di estremo disagio e che attende con piena fiducia gli aiuti necessari per rinascere. E De Gasperi l'ha oggi pienamente rassicurata. Egli, che si vanta di essere un montanaro e che ha visto nella Sila quasi trapiantata una delle zone alpine, ha immediatamente percepito l'enorme differenza tra le condizioni di queste terre e quelle dell'Italia settentrionale. Qui non ci sono case coloniche, non ci sono stalle, non ci sono foraggere, il bestiame è scarso, gli attrezzi inesistenti, le abitazioni poche e misere, mentre la terra dell'altipiano è immensa: oltre 25 mila ettari completamente abbandonati.

Serenità e fiducia

Malgrado tali condizioni di vita impossibili, abbiamo visto sul volto di questa gente una serenità, una compostezza e un senso di fiducia ammirevoli; a Celico, a Spezzano, a San Giovanni in Fiore, drappi e coperte multicolori esposti alle finestre testimoniavano la viva partecipazione a questo avvenimento di cui le popolazioni intuivano la portata e che probabilmente avrebbe dato inizio ad un nuovo periodo che le avrebbe ripagate delle lunghe sofferenze e delle privazioni patite.

Manifesti con brevi frasi di saluto e di benvenuto per De Gasperi e il Ministro Segni, erano affissi sulle facciate delle case. A Camigliatello, piccolo centro con caratteristiche casette in legno, nelle quali abitano un migliaio di persone per la maggior parte disoccupate, il Presidente è giunto alle 10 e dopo aver assistito alla Messa celebrata, nella chiesetta anch'essa in legno, dal vecchio parroco del paese, ha visitato il centro sperimentale ove, a cura dell'Ente per la Sila, sono selezionate le sementi e scelte le culture più adatte al suolo, allo scopo di ripetere poi su più vasta scala gli esperimenti di coltivazione intensiva. Attualmente il comprensorio della Sila, valutato in base a recenti rilievi aerofotogrammetrici, ha 170 mila ettari, di cui 60 mila a bosco, 70 mila a pascolo e 25 mila seminativi, non è utilizzato che per superfici insignificanti, ove oltre al pascolo naturale non vengono seminate che segala e patate, con criteri primitivi e rese molto mediocri.

Il tenore di vita delle popolazioni silane è quanto mai basso. I disoccupati a carattere permanente ammontano a oltre 10 mila e la possibilità di occupazione consentita dalla natura e dallo stato attuale delle culture è di appena una giornata all'anno per ogni cinquanta operai.

San Giovanni in Fiore, unico grosso centro abitato dell'altipiano, ha 17 mila abitanti e 3 mila fabbricati, di cui circa due terzi in pessime condizioni statiche e igieniche. Lo stato di affollamento medio è indescrivibile, le fognature e acquedotti insufficienti, lo stato di salute tutt'altro che confortante: 150 casi accertati di tubercolosi e 350 presunti, 60 casi di tracoma e alta mortalità delle malattie infettive. Nelle immediate vicinanze del paese vi sono invece 46 proprietà di entità superiore ai cento ettari ciascuno, che occupano il 73 per cento circa della superficie del territorio del comune.

La visita al centro sperimentale è stata lunga e interessante. Le prove di cultura hanno dimostrato che si potrebbero ottenere sui terreni silani rese notevoli, specialmente per il grano, e che si potrebbero impiantarvi con successo anche estesi frutteti.

Alla sede dell'Ente per la Sila, De Gasperi, dopo la relazione del commissario dell'Ente, ha pronunciato il suo lungo e appassionato discorso in cui ha trattato dell'intero problema della rivalutazione e della ridistribuzione della terra.

Con espressione che rivelava la profonda comprensione dei bisogni delle zone meridionali Alcide De Gasperi ha riassunto quanto è stato fatto finora dal Governo per il Mezzogiorno, mettendo in rilievo che soltanto da poco l'Italia ha il suo pane assicurato e che d'altra parte le condizioni del Paese, affranto da una guerra disastrosa, non consentirono di affrontare prima d'ora un problema così grandioso alla cui realizzazione occorrono mezzi rilevantissimi. A questo proposito il Presidente ha osservato che il Governo non dispone di mezzi propri e che i mezzi che esso ha non sono altro che quelli di cui dispone il popolo, i quali vanno coordinati e indirizzati verso le attività produttive.

«Abbiamo ora iniziato — ha detto De Gasperi — un nuovo periodo di lavoro e di ripresa, ma non bisogna assolutamente confondere i provvedimenti di emergenza per l'immediata utilizzazione delle terre incolte con la riforma agraria, che è un problema di «sentimento sociale». Occorre che le terre non coltivate siano date alla povera gente che non ha terra da coltivare. Occorre risolvere il problema dal punto di vista della disoccupazione e i proprietari devono comprendere che è venuta l'ora di subordinare i loro interessi particolari alle esigenze sociali del popolo».

Alla fine il Presidente, accennando ai dolorosi fatti di Melissa, si è detto convinto che ciò che salverà il nostro Paese non sarà l'odio di classe ma l'amore e la fraternità: «Ci si è detto — ha esclamato De Gasperi — «avete agito ora dopo che è stato versato il sangue». Ho imparato dalla storia che il progresso è lotta fra l'amore e l'odio e che da questo conflitto nasce l'idea della fraternità. Un Governo non deve avere paura delle dicerie. Quello che è necessario è agire, arrivare alla meta».

Entusiasmo comunista

«La democrazia — ha concluso De Gasperi — ha bisogno di disciplina e se si permette ai potenti di sopraffare i deboli, questo significherebbe il fallimento della democrazia. La democrazia si basa invece sulla perequazione sociale e sull'elevazione morale dei ceti rurali, che diverranno così coscienti e consapevoli».

Queste decise affermazioni hanno riscosso le più vive acclamazioni di tutti i presenti.

La visita è proseguita per San Giovanni in Fiore, ove dinanzi a una folla plaudente il Presidente ha rinnovato le sue assicurazioni, ripetendo i concetti espressi a Camigliatello. L'entusiasmo e la soddisfazione sono stati tanto grandi che alla fine il Sindaco comunista di San Giovanni in Fiore, commosso, ha abbracciato e baciato De Gasperi.

In tutti si è radicata la convinzione che è ormai cominciato un nuovo periodo di lavoro e di giustizia. Per l'attuazione del programma delle opere pubbliche di bonifica occorrono 15 miliardi ripartiti in dieci anni. Per l'avviamento di tale programma è stata disposta una prima assegnazione di 500 milioni da finanziare con il fondo ERP. In particolare il programma del primo anno comprende opere stradali, opere irrigue, la provvista di acqua potabile, la costruzione di un villaggio agricolo e opere varie di consolidamento e canalizzazione. L'esecuzione di tali lavori richiederà 150 mila giornate lavorative.

Dopo l'inaugurazione del tronco stradale del Germano e la visita alla Valle del Neto, il viaggio del Presidente si è concluso a Cosenza, ove nuove affettuose dimostrazioni gli sono state tributate dinanzi alla sede della D. C. Il treno è partito alle 22 e De Gasperi, stanco come tutti per la movimentata giornata, nella quale sono state percorse varie centinaia di chilometri, si è ritirato nel vagoncino e si è messo a letto. Ma non ha potuto dormire. A Paola infatti verso mezzanotte una folla ha invaso la stazione e con bandiere, cartelli, musica, canti e grida di evviva ha raccolto una così insistente dimostrazione di simpatia da costringere il Presidente ad alzarsi e a rivestirsi per salutare.

PIETRO COLLETTA

È ORMAI SCONTATA una frattura nel PSLI

Appello di Saragat a Léon Blum

ROMA, 21 — Gli ultimi sviluppi in campo socialdemocratico danno ormai come scontata una frattura interna del PSLI. Oltre a risultare implicitamente dalle deliberazioni direzionali di ieri, questo fatto risulta indirettamente anche dal discorso tenuto a Milano dal senatore Romita che prende atto di quanto è avvenuto per identificarsi un punto di partenza verso una nuova fase della socialdemocrazia, parere non condiviso da Saragat, il quale pensa che si avranno presto tre partiti socialisti: uno dei quali fusionista (Nenni), uno massimalista (Romita) e uno socialdemocratico (PSLI).

Al discorso di Romita, indirizzato ad un convegno delle forze che a Firenze il 4 dicembre dovranno discutere l'unificazione, assistevano anche esponenti del centrosinistra del PSLI.

Resta aperta la questione dei gruppi parlamentari socialdemocratici, questione per la risoluzione della quale gli esponenti di centrosinistra dovranno riunirsi domani, dato che essi sono ancora fuori Roma. La conseguenza della frattura sarà evidentemente quella di creare due gruppi socialdemocratici alla Camera e due al Senato, di assai diversa consistenza, poichè mentre alla Camera le forze di destra e quelle di centrosinistra quasi si bilanciano, al Senato una maggioranza nettissima comprende i rappresentanti della destra. Alcuni deputati di centro sinistra, indispettiti dalla situazione, hanno dichiarato che domani voteranno contro il Governo, ma non si è ben capito se vorranno fare un dispetto a Saragat o un dispetto al Governo.

Da un punto di vista più strettamente politico, la crisi del socialismo italiano viene ad essere connessa con la situazione e l'atteggiamento di altre forze socialiste di Europa. Domani l'«Umanità» pubblicherà una lettera aperta a Léon Blum a firma di Saragat, che si rivolge al vecchio socialista francese mentre sta per nascere un nuovo partito.

Affermando di sapere che le simpatie dei socialisti inglesi si volgono verso il nuovo organismo, del quale essi hanno favorito la nascita ma che non rappresenta un progresso verso l'unità bensì una nuova lacerazione della classe operaia italiana, Saragat dichiara di non sorprendersi di tale atteggiamento, in quanto i laburisti inglesi hanno «subito» il progressivo inserimento dell'Italia nel sistema delle Potenze democratiche dell'Occidente ed hanno avversato la partecipazione dell'Italia al Patto atlantico. E' questo il primo impedimento all'unificazione socialista. Si tratta per i socialisti italiani di sapere se essi possono far correre al loro Paese il rischio di veder scomparire un nucleo di forze operaie sinceramente inserite nel sistema delle Potenze democratiche dell'Occidente, permettendo che esso sia sostituito da forze che non hanno ancora preso su questa questione un atteggiamento chiaro.

Ricordato che il suo partito, dopo un atteggiamento di riserva di fronte al patto di Bruxelles, patto difensivo che aveva particolare interesse per l'Inghilterra e i Paesi bagnati dal Reno ma scarso interesse per l'Italia, e che invece di fronte al Patto atlantico tutte le considerazioni di partito hanno dovuto cedere di fronte all'interesse superiore della sicurezza nazionale, Saragat invita Blum, in nome dell'appoggio dato dalla Francia al nostro Paese per facilitarne l'adesione al Patto atlantico, a voler considerare più davvicino il piccolo dramma dei socialisti italiani e a non allinearsi contro coloro «che sono posti ingiustamente alla gogna come avversari dell'umanità socialista, mentre in realtà subiscono le conseguenze di un gesto di solidarietà con tutti i Paesi di occidente, gesto che d'altra parte era indispensabile per la sicurezza dell'Italia».

Lo scellino austriaco svalutato del 30 per cento

Tre tassi di cambio: turistico, commerciale, ERP

VIENNA, 21 — A partire dalla mezzanotte di oggi lo scellino austriaco verrà svalutato del 30 per cento rispetto al dollaro ed alla sterlina.

I nuovi tassi sono i seguenti: scellino turistico, 26 per un dollaro; scellino per le transazioni commerciali 21,36; scellino base per le importazioni della maggior parte dei prodotti ERP 14,40.

Prima dell'annuncio, emesso nel pomeriggio, la Banca nazionale austriaca aveva chiuso i suoi sportelli. Essi verranno riaperti venerdì. Il comunicato governativo informa che tutte le valute estere saranno d'ora in poi scambiate sulla base dei nuovi tassi con il dollaro.

Il tasso di cambio per le scellino base avrà applicazione per le seguenti voci d'importazioni ERP: cereali da pane, farina, grassi, zucchero, carbone per uso domestico, alcune forniture sanitarie, sementi, fertilizzanti e mangimi.

Con l'istituzione dello scellino turistico l'afflusso degli stranieri in Austria non viene ad essere colpito. Praticamente il cambio con le principali valute europee è uguale a quello libero antecedente alla svalutazione.

I microfoni della RAI esclusi ieri alla Scala

MILANO, 21 — La direzione generale della Radio italiana, in merito alla vertenza sorta con i dirigenti del Teatro della Scala per la trasmissione dei concerti della stagione sinfonica in corso, ha ritenuto necessario investire l'autorità giudiziaria per tutelare il suo diritto di effettuare radiotrasmissioni di spettacoli e concerti.

Il Pretore di Milano, confermando i diritti della R.A.I., ha sancito l'obbligo del Teatro della Scala di astenersi da qualsiasi atto diretto ad ostacolare la radiodiffusione del concerto di questa sera, nonchè di impedire ai propri dipendenti di ostacolare la radiodiffusione.

Di fronte alla dichiarazione da parte degli orchestrali della Scala di astenersi dall'eseguire il concerto qualora venisse radiodiffuso, la R.A.I., per evitare pregiudizi anche al pubblico presente in teatro, non è ricorsa eccezionalmente all'esecuzione coattiva del provvedimento del magistrato, pur riservandosi piena libertà di azione per il danno arrecatole. La controversia è sorta in seguito all'atteggiamento assunto dagli orchestrali, che reclamano un maggior compenso quando i programmi eseguiti in teatro vengono ritrasmessi per radio.

LA SCOMPARSA DEL TRIMOTORE OLANDESE PRESSO OSLO

Rimane fitto il mistero sulla sorte dei 29 bimbi

AMSTERDAM, 21 — Ventinove bimbi ebrei fra gli otto ed i dodici anni, che dovevano iniziare una vita più serena in Norvegia e proseguirla in Israele, hanno con ogni probabilità trovato la morte a bordo del trimotore olandese scomparso ieri notte durante il volo da Bruxelles verso Oslo.

I bimbi erano tutti nati in varie città del Nord Africa dove essi ed i loro genitori vivevano nelle più tragiche condizioni in catapecchie malsane ed in ghetti medioevali. A causa di queste condizioni, molti dei bambini erano in pessima salute, denutriti ed affetti da tubercolosi ed altre malattie, quando l'Organizzazione europea per i soccorsi all'infanzia (OSE) incominciò a prendersi cura di loro.

I bambini ammalati erano raccolti temporaneamente in un campo nei pressi di Casablanca, da dove erano destinati a proseguire per la Norvegia, paese in cui l'Organizzazione dispone di migliore attrezzatura sanitaria. Appena guariti, dovevano venir portati in Israele, in parte presso i loro genitori colà stabilitisi in frattempo, in parte, se erano orfani, nei Kibbuzim, le fattorie collettive ebraiche, che avrebbero curato la loro educazione.

La notizia della scomparsa dell'aereo è giunta ad Oslo nel pomeriggio di ieri, alle 18. Da quell'ora si sono organizzate febbrili ricerche, in un'alternativa di speranze e di delusioni. Tutti i fiordi nelle vicinanze di Oslo, sono stati ispezionati senza esito. Stasera le ricerche, effettuate con aerei a battelli costieri sono state sospese e riprenderanno domattina.

L'aereo avrebbe dovuto fare scalo a Marsiglia e a Parigi prima di puntare verso la Scandinavia. L'equipaggio, a quanto pare, avrebbe trasmesso un messaggio radio annunciando che in luogo di atterrare a Parigi aveva deciso di fare scalo all'aeroporto di Welschap presso Eindhoven (Brabante olandese) e chiedendo la presenza di un medico all'aeroporto al momento dell'atterraggio perchè i bimbi soffrivano di mal d'aria. In pieno contrasto con questa comunicazione l'apparecchio atterrava invece a Bruxelles dove il pilota si limitava a fare il pieno dei serbatoi ripartendo quindi per l'ultima tappa del tragico ed enigmatico viaggio.

Sciagure aeree

Duecentocinque vittime in quattro settimane

NEW YORK, 21 — Con la scomparsa del Dakota olandese presso Oslo con 29 bimbi e sei adulti, le vittime ed i dispersi per sciagure aeree sono saliti, nelle ultime quattro settimane, a 205. In questo periodo di tempo l'aeroporto di Washington ha visto la sciagura più grave della storia aerea degli Stati Uniti, con la fine di 55 persone che ha seguito di due giorni la catastrofe delle Azzorre dove sono perite 48 persone fra cui il pugile Cerdan e la violinista Ginette Neveu.

Desidera altro?

Questa mattina un giornale londinese ha stampato, nella sua pubblicità, il seguente avvisetto economico: «Giovane cerca un buon impiego con un buono stipendio, orario breve, lavoro leggero».

○ NOTAI

Sono disponibili 97 posti notarili da conferirsi per trasferimento a notai già in esercizio. Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero della Giustizia regolare domanda in carta bollata entro il 31 dicembre di quest'anno. Fra i distretti ove si trovano i posti disponibili ci sono i seguenti: Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Udine, Verona.

CRONACA DELLA CITTA'

IN PROSSIMITA' DELLA STAGIONE INVERNALE

PROPOSTE DELLA C.D.L. a favore dei disoccupati

Per l'estensione alla Zona della legge italiana sul collocamento e i corsi di riqualificazione - Possibilità di dare lavoro agli impiegati attuando due censimenti

La segreteria della Camera del lavoro ha sollecitato una convocazione presso l'Ufficio del lavoro per la discussione di due importanti problemi di interesse pubblico che meritano di essere ampiamente illustrati. Uno riguarda la mancata estensione alla nostra Zona della Legge nazionale n. 264 per quanto concerne la partecipazione delle organizzazioni sindacali al collocamento al lavaro dei disoccupati ed all'organizzazione dei corsi di riqualificazione; il secondo la possibilità di occupare per il periodo invernale un congruo numero di impiegati attualmente senza lavoro, procedendo alla compilazione di un censimento dei disoccupati ed uno dei senza tetto.

Le due questioni sono strettamente connesse tra loro ed insieme investono i due problemi più attuali del momento: disoccupazione e alloggi. Non li risolvono, ma l'accettazione delle proposte camerali indubbiamente faciliterebbe l'adozione delle soluzioni più appropriate. Risultato pratico ed immediato, oltre a tutto, la regolamentazione dell'avviamento al lavoro dei disoccupati secondo criteri di urgente necessità, idoneità e situazione familiare, adottati nella Repubblica con la citata Legge n. 264 e l'occupazione di almeno settanta impiegati capifamiglia.

Come noto, il G.M.A. ha esteso a Trieste lo scorso mese parte della Legge 264 col proprio Ordine n. 196. Ha limitato il provvedimento alle sole disposizioni che regolano la concessione del sussidio ai disoccupati, trascurando invece la parte più importante della Legge che riguarda il collocamento al lavoro e di corsi di riqualificazione. I rappresentanti sindacali cui la Costituzione demanda l'assistenza dei lavoratori, devono poter svolgere la loro opera di tutela anche nel delicato settore del collocamento, specie per l'osservanza della graduatoria di bisogno nella selezione dei disoccupati da avviare al lavoro o ai corsi di riqualificazione. La differenziazione esiste, vi sono disoccupati capifamiglia con persone a carico, vi sono disoccupati che hanno redditi in famiglia di varia natura (anche familiari che lavorano e guadagnano), disoccupati involontari e volontari. Tale graduatoria verrebbe appunto fornita dal censimento proposto e l'indagine potrebbe venire estesa anche all'eventuale capacità di emigrazione. E' opinione comune che l'alto numero di disoccupati denunciato dalle statistiche ufficiali non rispecchia l'esatta situazione reale. In proposito sono indicative le fluttuazioni determinatesi in tale indice in occasione della concessione di sussidi straordinari o altri benefici. Opportuna e utile tornerebbe pertanto la compilazione del censimento anche per adeguare l'assistenza ai disoccupati ai loro effettivi bisogni.

Altrettanto vale per i senza tetto: sono migliaia ma vanno anche questi censiti ed ordinati in una graduatoria di bisogno e di merito in base alle singole situazioni familiari e alla eventuale condizione di sinistrati, sfrattati, ecc., nonchè alle loro possibilità finanziarie per l'elaborazione di piani di costruzioni, adeguati alle diverse capacità di sopportare gli oneri economici delle nuove case affitti, condominii, ecc.).

I due censimenti, secondo il dettagliato progetto della C.d.L., potrebbero venir svolti con piena garanzia di oculatezza e aderenza alla realtà da una settantina di impiegati che naturalmente verrebbero con ciò sottratti alla disoccupazione.

Lo proposta è degna di discussione e vogliamo augurarci possa trovare sollecita attuazione.

Lo sciopero all'INAM continua anche oggi

CONVOCATO PER QUESTA SERA ALLA C.d.L. IL CONSIGLIO DEI SINDACATI

Le due maggiori questioni sindacali ieri in calendario — la vertenza dei poligrafici e quella dell'I.N.A.M. — sono state rinviate ad oggi, immutate nei loro termini. La prima, per la ricorrenza festiva è stata differita e le parti sono state riconvocate per oggi, alle 16, all'Ufficio del Lavoro. Alla Cassa di malattia, invece, anche la seconda assemblea del personale non ha potuto decidere sulla proposta di sospensione dello sciopero in atto nei servizi amministrativi dell'Istituto, in quanto le nuove informazioni pervenute da Roma non erano tali da chiarire le incertezze sorte sabato circa la portata effettiva dell'accordo di massima, che sarebbe stato raggiunto in sede ministeriale. Pertanto l'assemblea verrà ripetuta stasera ed è sperabile che una decisione possa venir presa sulla scorta del comunicato che stamane a Roma dovrebbero diramare in comune le Confederazioni dei lavoratori. In questa attesa lo sciopero degli amministrativi continua anche nella giornata odierna.

Pure la ripresa delle trattative per la stipulazione dell'accordo interpretativo della rivalutazione salariale per i lavoratori dell'industria, prevista per oggi, è stata rinviata a venerdì presso l'Ufficio del Lavoro.

Per questa sera, infine, è annunciata la convocazione del Consiglio generale dei sindacati nella sala maggiore della Camera del Lavoro. La riunione avrà inizio alle ore 19.

Sussidio per 90 giorni ai marittimi disoccupati

Nell'intento di aiutare i marittimi che rimangono senza lavoro per effetto del sistema dell'avvicendamento ora in uso presso alcune società di navigazione, il G.M.A. ha istituito, con l'Ordine 211, un sussidio di disoccupazione per 90 giorni. Di tale sussidio possono fruire i marittimi che sono in grado di provare di essere regolarmente disoccupati per effetto dell'avvicendamento. I marittimi che sono in possesso del libretto di navigazione e che non sono in turno di lavoro, possono presentare domanda per il sussidio tramite la Capitaneria di porto entro quindici giorni.

Il nuovo Vicecapo della Missione ECA

In questi giorni sono arrivati a Trieste due nuovi funzionari della Missione dell'E.C.A. il Vicecapo della Missione, signor Hale T. Shenefield, che subentra all'avv. Joseph J. Caputa, e il perito industriale Stephen B. Mambert.

Il signor Shenefield, che è oriundo da Washington, era funzionario del Dipartimento di Stato, dove si occupava di questioni economiche internazionali. Durante la guerra prestava servizio al reparto degli affitti e prestiti; più tardi ebbe la carica di segretario del Comitato per la pianificazione economica, il primo comitato americano che si è occupato degli studi per lo sviluppo pianificato dell'economia americana. Dopo l'attuazione del Piano Marshall, il signor Shenefield è stato alle dipendenze dell'ECA e dal febbraio 1948 è stato successivamente addetto alla Missione dell'ECA a Vienna, poi all'ufficio dell'Ambasciatore Harriman a Parigi.

Il signor Mambert, oriundo da New York, è di professione ingegnere meccanico ed è stato tra l'altro per 10 anni Vicepresidente della grande società industriale americana Thomas A. Edison.

Una precisazione sui fatti della Lega

In merito all'articolo da noi pubblicato in data 19 novembre, sotto il titolo «Dopo l'arresto di Gino Monaco — Le reali proporzioni delle irregolarità alla Lega —», il dott. Fausto Faraguna, desidera venga precisato ch'egli non ha mai ricoperto la carica di segretario generale della Lega Nazionale, ricoperta invece dal signor Tullio Faraguna. E' vero, invece, che il dott. Fausto Faraguna ebbe dall'ultimo Consiglio direttivo l'incarico di dirigere la sezione educativa e che in data 24 giugno 1949, dopo aver scoperto presso la sede centrale della Lega che il partitario contabile era stato manomesso e falsificato, informava del fatto il giorno 25 giugno 1949, con comunicazione scritta dell'avv. Pancrazi, la C.I.D., che a sua volta inoltrava la pratica alla Procura di Stato. «Ho ritenuto opportuno — conclude il dott. Faraguna — presentare il 18 novembre diretta denuncia a Trieste, contro ignoti, per i reati di falso, sul mio partitario contabile e di truffa a danno della Lega Nazionale commessi a Trieste».

Lezioni di lingue a Radio Trieste

A partire da questa settimana Radio Trieste ha iniziato la trasmissione di una serie di conversazioni e lezioni di lingue straniere con i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 17.45: lezioni di lingua spagnola tenuta dal prof. Giuseppe Matteocci dei Padri clarettiani. Lunedì e giovedì dalle ore 17.45 alle 18: lezioni di lingua francese tenute dal prof. Guido Gioseffi. Martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 17.45: «L'inglese per radio», ciclo di conversazioni registrate dalla B.B.C. della già nota serie «La famiglia Brown». I testi della B.B.C., relativi a «L'inglese per radio», sono in distribuzione gratuita alla Sala di lettura dell'A.I.S. di via Trento 2.

INVOCATA DAL VESCOVO LA MADONNA DELLA SALUTE

Il colera del 1849 e le piaghe d'oggi

La festa della Madonna della Salute è legata nella nostra città ad uno degli avvenimenti più tragicamente fondamentali della sua storia: a quella tremenda epidemia di colera, che un secolo fa, un po' per l'insufficienza delle cure, un po' per la incoscienza delle autorità austriache, contagiò un quinto della popolazione d'allora e gettò nel lutto migliaia di famiglie. Perciò ancor oggi la Madonna della Salute costituisce una festa di devozione particolarmente sentita e solennemente celebrata.

Al Pontificale celebrato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore sono intervenute ieri mattina le massime autorità civili, dal Presidente di Zona al Sindaco, agli Assessori, oltre ad una grande folla di fedeli. Nel corso della sua omelia, il Vescovo mons. Santin ha tratto dalla storica epidemia l'insegnamento necessario a scongiurare i mali della società attuale: mali morali non meno minacciosi ed annientatori del flagello fisico d'allora, le cui conseguenze vanno arginate con pari energia ed assoluta urgenza.

La parola del Vescovo ha avuto risonanze assai accorate nel lamentare la raccapricciante ondata di suicidi, gli effetti sovvertitori della guerra, che ha sconvolto i valori della persona umana, e si è soffermata particolarmente sulla piaga della disoccupazione, non meno grave e pericolosa dell'epidemia del 1849. Dopo aver sferzato la immoralità di chi ostenta davanti alla miseria il lusso più sfrenato, mons. Santin ha rivolto a tutti coloro che lo possono, ricchi e non ricchi, l'invito a aiutare cristianamente chi nulla possiede e si vede preclusa perfino la possibilità di raccogliere i frutti del proprio lavoro.

L'omelia si è conclusa con la invocazione alla Madonna di salvare la città dalle piaghe attuali, con la stessa misericordia che salvò Trieste dall'epidemia.

L'assemblea straordinaria del "Cenacolo triestino,,

Ieri sera, nella sede sociale, si è svolta l'assemblea straordinaria degli accademici del «Cenacolo triestino». Il presidente prof. Giorgio Roletto ha illustrato il programma da svolgere nel nuovo anno accademico, invitando i direttori delle varie sezioni, ad inquadrare i problemi già all'ordine del giorno e riferiti in gran parte al potenziamento industriale ed economico di Trieste, nell'intento di predisporre, per l'evento agognato da tutti gli italiani, il materiale indispensabile per il proseguimento delle principali attività cittadine.

Restituiti due fratelli catturati al confine

Dopo oltre tre mesi di detenzione in Zona B, i fratelli Mario e Giuseppe Emili, da Prosecco, sono stati restituiti alla loro famiglia, che in tutto questo tempo ignorava qualsiasi notizia sulla loro sorte. Alle 18 di ieri, militi della Difesa popolare si sono avvicinati al posto di blocco n. 8, tra Sesana e Opicina, ed hanno consegnato i due fratelli agli agenti della P. C.

I giovani hanno dichiarato che il 21 agosto, mentre stavano percorrendo un sentiero del Monte Lanaro, erano involontariamente sconfinati in Jugoslavia. Essi hanno dichiarato che quel giorno erano diretti a Duttogliano, dove intendevano fare una breve visita a una famiglia di parenti. Acciuffati dai titini, furono subito scortati a Sesana e rinchiusi nelle carceri del paese.

Incidenti sul lavoro

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima il guardiano Giovanni Lusa, di 48 anni, abitante in via Media 41. Ieri, alle 12, mentre stava salendo le scale di una casa in costruzione a Sgonico, egli perdeva l'equilibrio e nella caduta si produceva una vasta ferita alla mano destra. In un altro incidente del genere è rimasto vittima il muratore Edmondo Skerl, di 45 anni, da Trebiciano. Mentre lavorava su una impalcatura in via Caprin, è stato colto da capogiro ed è precipitato al suolo fratturandosi un piede.

ASTERISCHI

COMMEMORAZIONE DI BENCO

Questa sera, alle 19, al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'annunciata conferenza dello scrittore Giulio Caprin sulla figura e l'opera di Silvio Benco nel giorno anniversario della nascita.

RETROSPETTIVA DI RIETTI

Oggi alle 17.30 s'inaugura alla Galleria del Corso la mostra retrospettiva di Arturo Rietti, organizzata sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, di cui già si è data notizia in una nostra precedente edizione. Alle autorità e agli invitati il prof. Rutteri illustrerà il criterio e gli scopi che il Comitato Esecutivo si è prefisso nell'allestire la manifestazione. Da domani la mostra sarà aperta al pubblico con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

IL PORTO DI TRIESTE

L'autorevole rivista «The dock and harbour authority» di Londra, una delle più complete pubblicazioni tecniche inglesi che si occupano dei problemi attinenti alla complessa vita organizzativa commerciale e industriale dei porti mondiali, accoglie al posto d'onore in un suo recente numero un denso articolo del Direttore generale dei Magazzini Generali, dott. Rodolfo Bernardi, sul porto di Trieste.

Preceduto da un commento editoriale di presentazione e di inquadramento storico delle caratteristiche geografico-politiche e tecniche del porto di Trieste, l'articolo del dott. Bernardi, integrato da fotografie e disegni, illustra con concisa chiarezza il nuovo programma di opere la cui esecuzione è indispensabile per l'ulteriore sviluppo del nostro porto.

CONFERENZA SUL CANCRO

Domani, alle 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. dott. Gino Macchioro, primario medico dell'Ospedale Maggiore, docente di patologia speciale medica, parlerà sul tema «Orientamenti attuali sul problema del cancro».

ASSEMBLEA DEL FANTE

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea annuale della Associazione del fante. A far parte del nuovo Consiglio direttivo sono stati eletti i signori: Mattiussi, Nepitello, Orlandi, Petrucco, Bellini, Marconi, Sauli, Muredda, Sasso.

LAUREA

Si è laureata in Lettere presso la nostra Università la signorina Liliana Süssland discutendo una tesi in letteratura francese con il chiarissimo professore Diego Valeri. Congratulazioni vivissime.

UN OMAGGIO A CAPUTA

Al signor Joseph Caputa, che lascia in questi giorni la nostra città dov'è stato per lungo tempo vicedirettore della Missione E.C.A., il Sindaco ha fatto omaggio di una pregevole opera del pittore triestino Santo Lucas.

---

† Il cuore generoso dell'amatissimo

Guido Mreule

ha cessato improvvisamente di battere il giorno 20 corr. alle ore 17.

Lo piangono la desolata sorella ADA ed i nipoti EGONE NAUMAN ed ANITA assieme a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla casa di Viale XX Settembre N. 18.

Trieste, 22 novembre 1949.

I Dipendenti dello **STABILIMENTO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA** partecipano al dolore della famiglia del loro principale

Guido Mreule

† A seguito di brutale investimento stradale, la notte del 21 corrente cessava di vivere il nostro adorato

Marino Matassi

d'anni 7

Lo piangono inconsolabili i genitori GIANPAOLO e ADELMA, la sorellina IGINIA unitamente agli altri parenti.

I funerali del caro Angioletto seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via C. Battisti N. 18 in Muggia.

Trieste-Muggia, 22 nov. 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Le maestranze del Cantiere Nav. **F.lli MATASSI** si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita del caro

Marino

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Giuseppe Berci

d'anni 30

Ne dànno il triste annuncio la addolorata MOGLIE, il FIGLIOLETTO, la MAMMA, il FRATELLO (assente), le SORELLE e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le moltepliciattestazioni di cordoglio tributate alla memoria dell'indimenticabile Estinta, le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Famiglie
Martinolli, Gerolimich, Severi

Si ringraziano sentitamente l'Ispettore, il Direttore ed i colleghi dell'I.N.P.S., il Presidente ed i componenti del Reparto medico-legale e dell'Ufficio Amministrativo e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Cap. Bruno Griesser

Un grazie particolare vada al prof. Enrico Tagliaferro, alle Suore ed alle infermiere della I M dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate all'Estinto.

Famiglie GRIESSER

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio manifestate alla memoria di

Antonio Bonetti

I FAMILIARI ringraziano vivamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Giovanni Pregi

Lo ricordiamo a tutti coloro che Lo conobbero e gli vollero bene.

LA FAMIGLIA

Nella ricorrenza delle nozze d'argento di
ZELMIRA USSAI
e
MARIO TOMINZ
il figlio CLAUDIO augura ogni bene e felicità.
Trieste, 22-XI-1924/1949.

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Nell'avviso comparso il 20 corr. leggasi dalle 18 alle 19.

IL TRUCK POOL, CAMPO MARZIO 6 PORRA' ALL'ASTA IL GIORNO 25 NOVEMBRE c. a. ALLE ORE 10 UN GRUPPO DI AUTOMEZZI ALLEATI. VISITA DEL MATERIALE GIOVEDI' 24 c. m. DALLE ORE 9 ALLE 12.

Dichiarazioni di morte presunta

(II.a pubblicazione)

In esecuzione del decreto del Tribunale chiunque abbia notizie di **ARTURO POLINI** fu Girolamo nato a Carsoli il 13 dicembre 1900 scomparso nel maggio 1945 le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi da oggi.

Avv. Fausto Vecchi

(II.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **STEINER GIUSEPPE** di Antonio e di Maria Clemenc, nato a Divaccia il 16 gennaio 1893 e residente a Trieste, deportato in Germania dai tedeschi nel settembre 1943, è pregato di farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Armando Lovisato

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Teresita BONICELLI fu Giusto, nata a Lussingrande il 9 febbraio 1878, della quale non si hanno notizie dal 1943.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 17 novembre 1949.

Avv. Giuseppe Celenti

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di VOLTOLINA dott. Alessandro fu Alessandro nato a Lussingrande il 5 gennaio 1875 ed ivi residente del quale non si hanno notizie dal 20 aprile 1945.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 17 novembre 1949.

Avv. Giuseppe Celenti

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di Angelo D'ARGENZIO di Giuseppe, arrestato dalle truppe jugoslave il 5 maggio 1945, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. Riccardo Camber

(I pubblicazione)

Pende presso il locale Tribunale procedimento per la dichiarazione di morte presunta di BURLINI Edoardo fu Giacomo, nato a Capodistria il 31 agosto 1892, già ivi residente in via Verzi n. 949, del quale non si hanno notizie dal 19 maggio 1945. Il Presidente del Tribunale invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale medesimo, entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Roncelli

(II.a pubblicazione)

Con ricorso 7 ottobre 1949 è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di **EPICURI FELICE** di ignoti, portalettere, da Gorizia, nato il 18 febbraio 1899 e che, prelevato da partigiani sloveni il 12 settembre 1943, da tale data non ha più dato notizie di sè. Chiunque abbia notizia del predetto è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Verzegnassi

DRAMMATICO SCONTRO IN VIA MAZZINI

Due fratelli travolti a bordo di un "Ibis,,

Il guidatore ucciso sul colpo

Un raccapricciante episodio è accaduto ieri sera, verso le 23, all'incrocio di via Mazzini con la via San Spiridione. I radi passanti che a quell'ora transitavano in quella zona sono stati improvvisamente colpiti da un tonfo sordo, seguito da un acuto stridio di freni. La scena che si presentava dal crocevia era drammatica: al centro della strada, spostato leggermente a destra, spiccava un micromotore «Ibis» verniciato in rosso, contorto e semisfasciato; a circa otto metri di distanza, con la testa posata sul marciapiede della via S. Spiridione giaceva un uomo immerso in una pozza di sangue, e poco distante verso il centro della strada, giaceva supino un altro sconosciuto, insanguinato e con le vesti lacere. A qualche passo dalla macabra scena sostava un « jeepone» tipo «Dodge» della M. P.

Lo scontro, affrettatamente ricostruito si è svolto all'incirca così: Alle 23, i fratelli Mario e Giovanni Stulle, di 22 e 28 anni, di professione rispettivamente meccanico e ragioniere, oriundi da Pirano e abitanti in via Belpoggio 27, percorrevano via Mazzini diretti verso la marina a bordo dello «Ibis». Il veicolo, sembra, era guidato dal Giovanni. I due erano giunti proprio all'altezza dell'incrocio, quando, proveniente dal Corso e diretto verso piazza Vittorio Veneto, sopraggiungeva l'automezzo dell'M.P.

Come sia realmente accaduto lo scontro è difficile dirlo. Qualcuno sostiene che i militari procedevano ad andatura eccessiva, altri attribuiscono l'incidente al fondo stradale sdrucciolevole; infine c'è chi sostiene che i guidatori si siano fatti anche le segnalazioni luminose e che il sinistro sia avvenuto per uno dei tanti fatali casi della sorte. L'«Ibis» era proprio all'altezza della via S. Spiridione, quando è avvenuto il cozzo tremendo. Il veicolo finiva a terra in una pioggia di grasso e lubrificante, mentre i due viaggiatori venivano catapultati con paurosa violenza in mezzo alla strada. I militari, arrestato il loro veicolo, accorrevano sul posto; l'autista era tremante per l'orrore e i suoi due compagni di viaggio visibilmente emozionati. Veniva subito richiesto l'intervento della C.R.I., ma per il Giovanni non c'era ormai più nulla da fare: era morto sul colpo per lo sfracellamento del cranio e gravi lesioni su tutto il corpo.

I sanitari provvedevano allora a recare subito le loro cure al Mario, che veniva adagiato sulla lettiga e avviato allo Ospedale. Il tremendo colpo alla testa deve avere letteralmente sconvolto lo sventurato giovane il quale, pronunciando frasi sconnesse e senza senso, si sbracciava furiosamente. Ha riportato una ferita allo occipite, la frattura esposta del femore sinistro, contusioni al fianco destro, con probabili lesioni interne, e versa in stato subcommozionale, per cui veniva accolto nella 2.a Divisione chirurgica con prognosi riservata.

Sul posto accorrevano due «Morris» della Polizia, il maresciallo Coiudrovich della Squadra segnaletica, funzionari della C.I.D. e della Polizia del traffico. Gli agenti non hanno permesso ai cronisti, presenti per ragioni di lavoro, di avvicinarsi, impedendo così l'assolvimento del loro compito. Pochi minuti prima della mezzanotte, la salma del Giovanni è stata avviata all'obitorio. I due giovani facevano parte dei Centauri triestini, e recentemente avevano vinto una gara. Il Giovanni era ammogliato.

L'alta moda nella pettinatura

Oltre un centinaio di parrucchiere e parrucchieri di tutte le categorie ha assistito iersera, nel Ridotto del Politeama, alla dimostrazione che la S.A.I.P.O. Oreal ha dato dei propri prodotti nella pratica applicazione sulle pettinature della moda d'oggi. L'Ispettore signor Ev. Virgili ha brillantemente intrattenuto l'eclettico uditorio con osservazioni e consigli utilissimi, mentre il direttore tecnico signor Visetti, assistito da alcuni lavoranti, ha acconciato diverse modelle, dando così una prova convincente della bontà dei vari prodotti Saipo-Oreal. Di grande interesse la esibizione delle tinte di moda per il 1950 (nocciola, alghe dorate e tulipano nero) e di alcune recenti pettinature di alta moda. Calorosi applausi hanno salutato l'apparizione delle acconciature e delle tinte più caratteristiche, il che ha dimostrato il grande successo della dimostrazione Saipo-Oreal.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Lo squadrista Cesca oggi in Corte di Assise

Oggi, alle 9, sotto la presidenza del cons. Zetto, si riunisce la corte d'assise per la pertrattazione del processo a carico di Bruno Cesca fu Umberto, di 45 anni, abitante in via del Pane bianco 48, detenuto dal 25 marzo scorso. Il Cesca è imputato di tentato omicidio per avere nel giugno 1921, agendo per motivi politici, al fine di uccidere Ferdinando Haering e Carlo Porro, scaricato da 15 metri circa tutti i colpi della sua pistola, nonchè lanciato una bomba a mano. Inoltre di avere nel febbraio 1943, con il concorso di almeno quattro persone, per motivi politici e con premeditazione, mediante colpi d'arma da fuoco di cui uno trapassò la testa di Vincenzo Abrami, cagionato la morte di costui; di avere mediante sparo di numerosi colpi d'arma da fuoco e lancio di bombe a mano, cagionato la morte di Stelio Abrami ed il ferimento di Stefania Michele in Abrami. Di avere ancora, nel settembre 1943 e nel 1944, collaborato con il tedesco invasore nella polizia politica, procedendo a numerosi arresti di antifascisti e di perseguitati razziali e cioè di Bernardo Novato, Armando Cesana, Mario Bello, Bruno Ferruzzi, Giovanni ed Jrnerio Carini.

Infine di avere, con altri agenti della polizia italo-tedesca che avevano i caratteri giuridici di pubblici ufficiali, seviziato e pertanto sottoposto a misure di rigore non consentite dalla legge, numerose persone arrestate o detenute di cui detti agenti avevano la custodia e fra queste Bernardo Novato, Mario Bello, Giovanni ed Jrnerio Carini.

La pubblica accusa sarà sostenuta dal cons. Colotti. Il Cesca sarà difeso dall'avv. Illeni.

TRIBUNALE PENALE

Due agenti della P. C. condannati per furto

Si è concluso alla seconda sezione penale il processo a carico di due agenti della Polizia civile, sezione montata di Banne, Vittorio Alzetta e Giorgio Forti, nonchè dello stalliere Claudio Franolli e di Leopoldo Hrevatin, imputati di concorso nel furto di un quantitativo di mangime destinato ai cavalli della sezione. Il Tribunale, presieduto dal dott. Zulmin, inteso il P. M. De Franco ed i difensori avv. Nardi per Alzetta, V. Bologna per Franolli, R. Cuccagna per Forti e G. Zennaro per Hrevatin, ha ritenuto di condannare: Alzetta e Franolli ad otto mesi di reclusione e a 12 mila lire di multa ciascuno, con il beneficio della condizionale e della non menzione; Hrevatin a 5 mesi per ricettazione ed ha assolto il Forti per insufficienza di prove.

Un altro arresto per lo scandalo dell'ILVA

Agenti del Distretto di via Caprin hanno tratto in arresto ieri Ugo Fonda, di 63 anni, abitante in via Maiolica 14, imputato di truffa e falso nel noto scandalo dell'ILVA. Il mandato di cattura nei confronti del Fonda è stato spiccato dalla Procura di Stato.

ENERGIA ELETTRICA

Diffide e sospensioni per consumo eccessivo

Quarantaquattro trasgressori dell'avviso del G.M.A. sulle limitazioni nel consumo di energia elettrica, sono stati diffidati dall'Acegat ad attenersi alle norme prescritte. Contemporaneamente, in conseguenza della continuata inosservanza delle disposizioni contenute nell'avviso, si è provveduto a sospendere per una settimana la fornitura dell'energia elettrica a cinque negozi e a quattro bar.

SPETTACOLI

Il concerto al Ridotto della pianista Santoliquido

Gran pubblico iersera al Ridotto ad applaudire Ornella Puliti Santoliquido, nobile pianista e artista intimamente aristocratica. E' un modo intimo di suonare il suo, schivo dagli effetti esteriori, ma rivolto piuttosto a sviscerare analiticamente il brano, ad intenderne i legami, a coglierne i più sommessi valori poetici. Talvolta si può non condividere il suo pensiero ed anche ingannarsi sul pregio delle sue interpretazioni, giacchè ella vive soltanto nel suo mondo e quindi può mancare la comunicativa. Ma solo che si riconosca ad Ornella Puliti Santoliquido questa vita interiore si è portati ad ammirarla anche là dove non c'è l'ondata che trascina, perchè si sente la meditazione ed il fine gusto. Vista invece dal di fuori ciò che più in lei colpisce è l'equilibrio del tocco, la delicatezza del fraseggio, la venatura lirica dei passaggi sommessi.

Il programma che la pianista ci ha presentato era dedicato nella prima parte ai classici, nella seconda ai moderni e tra le due tendenze era posta la Sonata Opera 58 di Chopin. Ottima l'esecuzione di Paradisi, Pasquini e Durante e meravigliosamente incisivo il concerto di Vivaldi nella quadrata fuga detta con nitore di ritmo e profondità d'espressione, così come nelle sognanti frasi del largo arioso ed espansivo. Dei moderni van ricordati Albeniz e Prokofieff cesellati con sensibilità squisita e forse interpretati in maniera diversa da come siamo abituati ad ascoltarli, particolarmente la «Malaguena», in cui più che al ritmo ella ha rivolto l'attenzione al labile gioco di colori.

C'erano ancora Beethoven e Casella e qui l'applauso, per le ragioni anzi dette, ha espresso l'ammirazione più che l'entusiasmo. E l'ammirazione è stata talmente indiscussa da costringere Ornella Puliti Santoliquido a concedere numerosi fuori programma.

La seconda di "Carmen,, al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» seconda rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet, con Fedora Barbieri, Antonio Annaloro, Rossana Carteri, Andrea Mongelli e gli altri interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonino Votto. L'opera verrà replicata giovedì per gli abbonati del turno «B», iniziandosi domattina la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento.

Sabato in turno di abbonamento «C» ultima rappresentazione di «Matrimonio segreto» di D. Cimarosa. In allestimento «Tristano e Isotta» di R. Wagner.

Successo di brani lirici del maestro G. Smareglia

Un folto pubblico è intervenuto domenica sera alla sala dell'Enal di via San Nicolò, rispondendo alla chiamata della Società artistico letteraria che presentava una selezione di brani lirici dall'opera «I figli della luce e delle tenebre» del compositore istriano Guido Smareglia, su libretto di Antonio Palin. Dopo la presentazione del presidente della S.A.L. prof. Fraulini, Lida Fragiacomo ha letto un breve riassunto del libretto rilevando che esso è stato tratto dal poema drammatico in tre parti «I notturni» pubblicato sin dal 1913 dal poeta.

Ha avuto poi inizio il concerto sostenuto dai cantanti Marcella Cacciottoli (La Notte), Bruna Vecchiet (La Figlia della Notte), Nicolò Macilis (Il Principe del Sole), Liliana Gole (Il Raggio), Licia Parmiggiani (Lo Zeffiro), Renza Petronio (La Rugiada), Nucci Pitacco (Il Sonno), Giuseppe Cortellazzi (Il Vecchio). Essi erano stati istruiti dall'autore stesso che collaborò pure egregiamente al pianoforte.

Per questa audizione dell'opera il maestro Smareglia aveva scelto quegli spunti prevalentemente lirici, in quanto che gli elementi drammatici e sinfonici che in questo lavoro, per esigenza della trama, hanno una parte rilevantissima, esigono l'orchestra e la scena. L'autore si è servito pure di motivi conduttori simbolici: il peccato, l'amore, la sciagura, ecc., ciò che dà alla musica un'efficacia maggiore.

Ogni brano è stato lungamente applaudito e con esso gli autori ed i cantanti, mentre alla fine il maestro Smareglia ed il poeta Palin hanno ricevuto i più vivi elogi dalle autorità presenti.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per giovedì: un marinaio pompiere, un operaio meccanico, un operaio autogenista, un capo-alloggi II cl., un cameriere III cl., due camerieri sala ufficiali, tre camerieri telefonisti, una cameriera I cl., un garzone camera in I, un garzone camera in II, un bottigliere, un secondo cuoco classe, un secondo pasticcere, un amanuense, uno stipettaio.

★ OGGI: Ore 20.30, al Circolo artistico di via Diaz 12-c, conferenza sull'arte moderna americana, con proiezioni. — Ore 18, al Ricreatorio di Pendice Scoglietto, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. — Ore 9.30, alla Sezione pegno della Cassa di Risparmio vendita all'asta di pegni non preziosi.

★ DOMANI: Ore 18, nella Sala Tartini del Liceo musicale, a cura dell'Università popolare, conferenza della signora Eulambio sulla concezione goethiana della metamorfosi nell'arte, nella scienza e nella vita sociale.

★ La F.I.L.M. ricorda ai soci della Cooperativa «Garibaldi» che l'assemblea sociale avrà luogo a Genova sabato 26. I soci impossibilitati possono farsi rappresentare per delega.

★ Con Ordine in corso di pubblicazione il G.M.A. estende a 30 giorni il limite di tempo per regolarizzare il diritto di bollo su assegni non pagati.

★ All'Associazione dei maestri cattolici sono aperte le iscrizioni a corsi di aggiornamento e di preparazione ai concorsi magistrali. Orario di segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19, piazza della Borsa 4.

★ GITE: La Lega Nazionale effettuerà domenica una visita alle opere della bonifica Marzotto a Portogruaro. Iscrizioni in sede (piazza S. Giovanni 3, telef. 59-21).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 15.5, min. 13.2; pressione 763.4, stazionaria.

Oggi: S. Cecilia, Mauro. — Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 16.29. La luna sorge alle 19.8, tramonta alle 17.55.

Maree: Oggi alta ore 9.40, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 16.40, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 23.50, cm. 24 sopra il l. m.; domani bassa ore 4.20, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 17.15, cm. 55 sotto il l. m.; alta ore 0, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Carmen».
ROSSETTI. 16, 17.55, 20, ult. 22: «Il principe delle volpi» con T. Power, O. Welles. E' un film 20th Century Fox.
EXCELSIOR. 16: «Senza amore» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, reg. Harold S. Bucquet. M. G. M. Ultima 22.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Oppio» con Dick Powell, Signe Hasso. Si consiglia vedere il film dal principio. Capol. Columbia Pictures.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: Un programma eccezionale: «Tre settimane d'amore» un film Fox in technicolor con A. Faye, C. Miranda. Segue doc. Fox con il match Mitri-Stock a Parigi e l'incontro di calcio Francia-Jugoslavia.

ADUA. 16.30: «Squali della morte» e «Angelo della California».
ALABARDA. 16: «Freccia nera», spettacolo entusiasmante con Louis Hayward e Janet Blair. Prima visione. Columbia.
ARMONIA. 15.30: «Amore sotto zero» con Sonja Henie, Michael O'Shea. Nuovo varietà De Rosé-Marcelli.
AZZURRO. 16: «I pascoli dell'odio», Errol Flynn e Olivia de Havilland.
BELVEDERE. 15.30: «Da quando te ne andasti» con Claudette Colbert, J. Cotten, Shyrley Temple.
CINE DEL MARE. 17: «Il demone della carne» con l'interprete di «Enamorada»: Maria Felix. I vis. per Trieste. Ult. 22.
GARIBALDI. 15.30, ult. 22: Ultimi giorni del colossale successo «Il cielo può attendere» il capolavoro di E. Lubitsch.
IDEALE. 15.30: «Duello a S. Antonio» con E. Flynn e A. Smith. Un capolavoro in technicolor.
IMPERO. 16: «La cittadella» dal rinomato romanzo di Cronin, con Robert Donat, Rosalind Russell, regia di King Vidor.
ITALIA. 15.30: «Addio Mimì» delizioso, musicale, Marta Eggerth, Jean Kiepura. Prima visione Columbia.
MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «Germania anno zero», il magistrale film di Rossellini sulla tragedia della Germania.
MASSIMO. 16: «Le spie», drammatiche avventure, con George Raft, Sidney Greenstreet. Prima visione.
NOVO CINE. 15.30: «Il segreto di Mary Harrison» con George Brent e Jean Blondell. Prezzi normali.
ODEON. 16: «Sangue ribelle». Prima visione. Grande successo.
RADIO. 17: «Il massacro di Fort Apache», un film grandioso con John Wayne e Henry Fonda.
SAVONA. 15: (luce propria) «Il prezzo dell'inganno» con Bette Davis e Paul Henreid.
VENEZIA. «Duello col pirata nero», un grandioso film avventuroso.
VIALE. 14.30: Continuato successo «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
VITTORIA. 16: «La palude della morte» con Dana Andrews, Anne Baxter, Walter Huston. Fox-Film.
VITTORIO VENETO. 16: «Mi piace quella bionda», brillante, con Cuddie Bracher, Veronica Lake. Prima visione.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Prima lezione di lingua inglese: «Una passeggiata in campagna»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Radiofumetti: «Robin-Hood», prima puntata dal romanzo di A. Dumas nella riduzione di Mino Berghi; 19.30: Musiche tzigane; 20: Giornale radio; 20.20: Canzoni di successo; 20.40: Dal minuetto alla raspa; 21.25: Concerto del duo Simeone-Bidussi; 21.55: Orchestra diretta da Rudolph Nilius; 22.55: Panorami d'America: La città di New York; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «Il corsaro azzurro»; 18: Musica da camera; 18.50: Complesso Gino Conte; 20.40: «Tannhäuser», opera lirica di R. Wagner.

RETE ROSSA

13.26: Musiche di C. Monteverdi; 14.10: Musica leggera; 17: Pomeriggio musicale; 18.10: Orchestra Ferrari; 18.50: «La prima moglie», romanzo sceneggiato; 19.55: Orchestra Donadio.

STATO CIVILE

dei giorni 20-21 novembre 1949

Nati 8; morti 13; matrimoni 3.

MORTI: Delise in Tittone Maria a. 55; Zubich Maria a. 85; Saitti Emilio a. 57; Cavalcante ved. Raicevich Giovanna a. 83; Benci Giuseppe a. 30; Stuparich ved. Garbassi Anna a. 76; Matassi Marino a. 7; Lugnan Sebastiano a. 58; Cleva Anna mesi 8; Leban ved. Merkuza Rosa a. 91; Barini Mario ore 13; Mocovini Giorgio a. 61; Mreule Guido a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Crisigiovanni Salvatore, cameriere maritt., con Francese Rosa, casalinga; Majcen Giacomo, autista, con Coren Iolanda, casalinga; Glavic Carlo, panettiere, con Sedmach Marta, casalinga.

Pacchi natalizi dall'estero. Il G.M.A. ha disposto l'esenzione dal dazio per tutti i pacchi natalizi che dall'estero siano spediti per posta ai residenti della Zona, e che contengano generi alimentari o oggetti di vestiario. L'esenzione è limitata a un pacco al mese per persona. Il peso non potrà superare i dieci chilogrammi.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA
Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

AL CINEMA FENICE
OLTRE 20 MILA SPETTATORI HANNO PARTECIPATO AL TRIONFALE SUCCESSO DI:
OPPIO
Tratto da documenti, tenuti sinora segreti, dell'Ufficio Narcotici e Dogane del Ministero Americano del Tesoro.
E' UN FILM COLUMBIA PICTURES

E' PREFERIBILE LA BIONDA O LA BRUNA?
La risposta ve la darà la PARAMOUNT con il delizioso film comico-sentimentale
«MI PIACE QUELLA BIONDA»
IN PRIMA VISIONE AL
VITTORIO VENETO

Oggi al NOVO CINE
La COLUMBIA presenta:
George BRENT
IL SEGRETO DI MARY HARRISON
Joan BLONDELL
Prezzi normali
Principia ore 15.30

WAGNER IN ITALIA

III

Terreno ben più fertile, apportatore di meravigliosi frutti, Bologna. (Prima rappresentazione wagneriana in Italia: «Lohengrin», 1 novembre '71). Quando la navicella del Cavaliere del Cigno apparve d'un tratto agli occhi del pubblico, il muto stupore col quale l'opera era stata fino a quel momento seguita, proruppe in improvviso pauroso delirio, che si rinnovò al termine del dolcissimo accorato congedo. Un nuovo astro era improvvisamente sorto fiammeggiando sul cielo musicale d'Italia. Ora dominatore in un puro stellato, ora pallido tra nebbie non del tutto rosee, ora addirittura nascosto da nembi e tempeste, non l'avrebbe lasciato più mai. Il soggiorno di Wagner nel settembre '76 e la rappresentazione del «Rienzi» il 18 novembre successivo rinsaldarono per sempre i vincoli con la città musicale. Ma posizioni sue di fronte a natura e caratteri della musica nostra e della germanica, rimangono chiaramente, per non dire crudamente espresse nelle due famose lettere a Boito e al sindaco di Bologna.

Wagner è ben consapevole dell'istinto musicale italiano; ma non si sente per nulla di partecipare al rimpianto di Goethe di non poter scrivere nella nostra lingua. Veramente egli ha cercato più volte una patria nel nostro Paese; ma n'è stato sempre respinto dalla nostra *opera*; responsabile, a suo avviso, d'avere inaridito le pure sorgenti del nostro canto popolare. La ricchezza del nostro canto è stata la sfortuna nostra, a quel modo che la povertà del canto germanico è stata la fortuna della sua patria. La musica italiana è rimasta impulso che seduce, mentre la musica tedesca è diventata serietà, che fa pensare. L'arte italiana è bella; la tedesca è sublime. Nessuna città ad ogni modo potrebbe meglio operare la sintesi delle due arti, che quella medesima, la quale porta scritto nel proprio stemma la parola «Libertas».

* * *

Roma, bisogna pur dirlo, sfugge quasi interamente, e nella lettera e nello spirito, alla comprensione di Wagner. La sua nomina a socio d'onore dell'Accademia di S. Cecilia sembra in verità ancora troppo povera cosa per costituire un legame profondo tra lui e la Città Eterna. E la sua ammirazione per il «Nerone» del Cossa, e la sua indulgenza per l'arte scultoria di un Ettore Ferrari, non aggiungono di certo nulla a quel legame. Pur troppo, nella monumentalità romana egli non riesce a scorgere altro che il doppio segno dell'utilitarismo e del colossale; mentre gli sembra, e gli duole, che tutta l'arte greca trapiantata su suolo romano non abbia più saputo «nè asciugare una lagrima dagli occhi del povero, nè esprimere una sola lagrima dagli occhi del ricco». Ridotto il teatro dei Romani, senza pure un solo cenno a Plauto, a Terenzio, a Seneca, a serie crudele e insulsa di ludi gladiatori; preferita alla universalità imperiale dei Cesari quella romantica e coreografica di un Cola di Rienzi (se lo sarebbe mai immaginato d'Annunzio, biografo del «picciol uomo»?), era naturale che Wagner finisse col porre il Gral orientale-normanno infinitamente al di sopra del Cattolicesimo romano, e con l'opporre ad ogni teologia speculativa e morale la «pura follia» del suo Parsifal.

Settembre 1882. Un autunno vivo e dolce come il colore e il succo del melagrano. Wagner, al colmo della gloria, torna agli incantesimi veneziani, cercando serenità e conforto al suo ultimo tramonto. Intorno gli si stringono i famigliari, come vivo cespo presso il tronco di una vecchia quercee. Con dominio e dedizione sovrumana, donna Cosima gli sta perennemente al fianco. Dagli spiriti, o grandi o raffinati, che da ogni parte di Europa convengono a palazzo Vendramin, fino al prediletto Tessarin modesto insegnante di pianoforte, fino al gondoliere fedelissimo Ganasseta, è tutta una corrente viva di umanità, che viene a prender luce da quel tramonto. Quand'egli si aggira per calli e campielli, il popolo si scosta e lo addita con reverenza, simile a gran re, che ami serbare l'incognito. Ancora le stupende armonie pittoriche del Tiziano, del Gianbellino, di Palma il Vecchio, si fondono e si compongono, entro il suo spirito, in una sola sinfonia grandiosa. Ancora egli s'immerge nelle primaverili melodie del «Barbiere» come in un fresco lavacro: ancora gode dell'umorismo incomparabile delle «Baruffe chiozzotte» come di un tesoro di umanità. Inarcata ormai la sua cattedrale ultima sui motivi della Fede, del Gral e della Cena, Wagner s'affanna ancora in tentativi di trovare e rivelare una redenzione sicura al travagliato genere umano.

Tentativi titanici, cominciati fin dai tempi dell'«Olandese», proseguiti poi sempre con la solita indomita costanza, per vie maestre e per viottoli, sotto il sole e sotto le stelle, tra bonacce grige di tedio e bufere senza numero. Buddismo e Cattolicesimo, dottrine profonde e dottrine puerili, intuizioni mirabili e stravaganze grottesche, contribuiscono volta volta allo studio di quel problema eterno. Ma oggi finalmente Wagner ha trovato: solo la «compassione», quella compassione che stringe gli esseri tutti in una sola famiglia e che esala dall'ultimo grido di Cristo in Croce, può redimere gli uomini dal loro perenne tormento.

Sera del 12 febbraio 1883. Wagner suona il Lamento delle Figlie del Reno alla presenza della sola donna Cosima. E' l'ultimo irrevocabile congedo. Mattina del 13 febbraio. Sotto un cielo plumbeo rigato di lagrime, Wagner lavora al saggio. Il Femmineo nell'umano: una battaglia per l'indissolubilità e l'unicità del vincolo coniugale. Ultima battaglia. Se lo spirito è pronto, il suo cuore è stanco, infinitamente stanco. Alle due del pomeriggio già spasima negli ultimi sussulti. Alle tre, Wagner giace, salma inanimata, sul suo letto di morte. La bufera — sorte singolare che accomuna Wagner a Beethoven — va imperversando con urla e raffiche selvagge sulla città rattrappita. Un invisibile stormo di Walkirie saluta certamente dall'alto il cadavere di colui che seppe raccogliere nel proprio spirito con orecchio sovrumano il rombo delle loro cavalcate.

Un piccolo vapore trasformato in viva serra di allori e di palme; un corteo di gondole velate di nero, un precoce incomparabile sorriso di primavera veneziana costituiscono il saluto estremo della città al Maestro. Passerà un quarto di secolo e Gabriele D'Annunzio offrirà alla sua memoria lauri ideali raccolti sul sacro colle del Palatino.

GUIDO MANACORDA

LA TRAGEDIA DELLA DALMAZIA

Testimonianze di superstiti sulle drammatiche giornate del settembre 1943 a Sebenico e a Spalato: vendette di croati e rappresaglie di tedeschi Il destino di Zara in una profezia del prefetto Serrentino fucilato dagli slavi

Nel numero del 4 settembre furono pubblicate «Le ultime ore di Zara italiana». In quella città, tra il 28 ed il 29 di settembre dell'anno 1943, nel cuor della notte, un battaglione italiano di fanteria, il terzo del 291.o Reggimento (colonnello Nani), piuttosto d'essere passato in rassegna, a riprova d'una fratellanza d'armi, dal comandante germanico di Zara von Schnehen, passò armi e bagagli in campo avverso. Lo comandava il tenente colonnello Andrea Bardini.

Da allora in poi la città di Zara visse come potè, tra l'infuriare dei bombardamenti anglo-americani, finchè il giorno 25 maggio 1944 essa vide affisso lungo le sue vetuste calli l'ordine tedesco di sgomberare. Cercò il compianto prefetto Vincenzo Serrentino di alleviare le sofferenze della popolazione. Oggi vien fatto di piangere, rileggendo un suo precedente rapporto, scritto la vigilia di Natale. nel 1943:

«Per chi lottiamo e siam pronti a sacrificarci? Se vincono i tedeschi, Zara è croata. Se vincono gli anglo-americani, Zara sarà jugoslava. E allora? E' una farsa? Per noi è una tragedia!». Povero, generoso Serrentino! Per lui fu davvero tragedia: testimoniò col sangue, lo uccisero.

Tutte le città costiere della Dalmazia perdettero dopo l'8 settembre 1943 ogni collegamento tra di loro ed ogni vincolo con Roma. La loro sorte dipese dalla fortuna, oltrechè dal senno di poche persone rimaste in loco. Oggi riesce difficile ricostruire quelle dure vicende. Tuttavia per due città, Sebenico e Spalato, le testimonianze dei superstiti sono abbastanza numerose e certe.

In veste di amici

Sebenico, seconda città della provincia di Zara, vide i partigiani presentarsi dopo l'8 settembre ai capisaldi esterni, in veste di amici, in qualche luogo esigendo la consegna delle armi, in qualche altro invitando gl'italiani a fare causa comune con loro, in altri luoghi nulla più chiedendo che di bere un bicchiere in allegria. Entro la città per altro si scatenarono vendette politiche, ma fra croati soltanto, chè nessun italiano fu toccato. Una decina di croati fu fucilata, tra questi il giudice Luca Matic. Per buona sorte, una sessantina già in ceppi si vide liberata mercè la fermezza dei nostri carabinieri. Il podestà Tullio Nicoletti riparò in Italia, ove poco dopo si spense. Già il giorno 10 settembre la città di Sebenico, che disponeva d'un presidio italiano molto esiguo, cadde in mano dei germanici.

Dolorosa sorte

Spalato, invece, patì ben più dolorosa sorte. L'8 settembre, alla nuova dell'armistizio, si notò subito un movimento insurrezionale, guidato per altro da gente ch'era penetrata di fuori. Ma la guarnigione italiana era forte e bene armata.

Giova ricordare che il generale Umberto Spigo, comandante del XVIII Corpo, sin dal 28 agosto s'era trasferito col suo Stato maggiore a Zara, insediandosi a Villa Millo, ove prima risiedeva il Governatore civile. Erano rimasti a Spalato vari servizi del XVIII Corpo e l'intera Divisione «Bergamo», che comprendeva 10 mila uomini e teneva le posizioni chiave della città. Essa era agli ordini del generale di Divisione Emilio Becuzzi. La Prefettura era retta dal prefetto Giorgio Grimaldi, giunto poco dopo la partenza del prefetto Paolo Zerbino.

A capo del Comune stava un uomo di vecchia esperienza e provata fede: il senatore Antonio Tacconi, degno successore del «mirabile» podestà Baiamonti e di Ercolano Salvi. Antonio Tacconi reggeva la podesteria sin dall'aprile del 1941, era quindi rimasto podestà anche durante il Governo Badoglio. Egli tenne la carica fino al 10 settembre 1943, finchè non fu tratto in arresto dai croati ed avviato alle «Botticelle» per la fucilazione. Questa gli fu risparmiata in extremis, tanto universalmente nota era la sua equanimità. Ciò non toglie che rimanesse ancora abbarbicato alla sua Spalato, finchè non ne fu distaccato a forza dai tedeschi.

La mattina del 9 settembre, dunque, il gen. Becuzzi cercò contatto coi partigiani, abbozzò un accordo che non fu concluso: i partigiani si sentivano ormai padroni della città. Grandi dimostrazioni si svolsero sulle rive del mare, nè i carri armati della Divisione «Bergamo», usciti in servizio d'ordine, riuscirono a ristabilirlo. Dopo un primo colpo sparato in aria, donne e ragazzi si arrampicarono sui carri, ricoprendo di drappi rossi uomini ed armi. I carabinieri, agli ordini del tenente colonnello Luigi Venerandi, marciarono contro i tedeschi.

Ma contro la città avvennero fatti gravi, terribili. Basti ricordare che numerosi soldati italiani, ormai disarmati e riuniti a Spinuti, videro appressarsi aerei tedeschi da ricognizione che lanciavano manifesti per annunziare l'imminente arrivo delle forze germaniche. Mentre i soldati, raccattati i manifesti li stavano leggendo, ecco piombare su di loro uno stormo germanico che ne fece strage orrenda. Trecento dei nostri giacquero sul suolo a pezzi, più di 450 feriti.

Poi sopravvennero le vendette politiche in danno degl'italiani. Ben 140 furono fucilati, tra cui il provveditore agli studi Soglian, il preside Longinbuhl, il conte Silvio de Micheli Vitturi, podestà di Castel Vitturi, l'avv. Oscar Mirossevich, podestà di Castelnuovo, il giornalista Ruggero Tommaseo. La loro tragedia è documentata nel diario di Maria Pasquinelli. Altre vittime anche altrove, come a Curzola l'agente consolare Francesco Vinzi, a Lesina l'industriale Fortunato Marchi, a Lissa il possidente Lucich Rocchi, a Ragusa il barone Maineri, l'agente marittimo Nunzio de Toni, il negoziante Capuzzo e tanti altri. Alla lugubre lista, anche se assassinato più tardi insieme alla moglie, appartiene Nicolò Luxardo, notissimo, già volontario nella guerra 1915-1918, più volte decorato in campo, deputato al Parlamento.

Ignoti eroi

Vien fatto di pensare che un contegno più disciplinato e risoluto dei nostri avrebbe risparmiato alla vetusta città di Diocleziano quelle due settimane di orrore. S'udiva intanto di lontano il rombo del cannone. Erano i tedeschi che premevano sulla fortezza di Clissa, antico baluardo veneziano, già eroicamente difeso contro il turco da Giovanni Alberti, che vi cadde nel 1596.

Il 27 settembre 1943 i tedeschi entrarono a Spalato e vi ristabilirono rapidamente l'ordine, istituendo un Governo «ustascia».

Ma tre generali italiani, tra cui il Pelligra, e tutti gli ufficiali superiori della Divisione «Bergamo» investiti di comando, furono fucilati dai tedeschi sotto l'accusa d'essersi arresi alle bande di Tito. Alla memoria del generale Pelligra fu poi conferita la medaglia d'oro.

S. D.

L'ATTORE ERROL FLYNN E LA SUA «FIDANZATA IDEALE», LA PRINCIPESSA ROMENA IRENE CHIKA, VENTENNE. IL MATRIMONIO FRA SEI MESI A PARIGI

NE PARLA INDIGNATA TUTTA L'AUSTRIA

Scandalo nazionale il caso Hoerbiger

VIENNA, novembre. — Non si può dire che manchino in Austria avvenimenti importanti o sensazionali, tali da destare l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica. Dopo le elezioni, le lunghe discussioni per la formazione del nuovo Governo, il congresso del partito socialista, l'apertura del Parlamento. Come se tutto questo non bastasse, ecco un'altra notizia che rompe la monotonia della vita viennese: Paul Hoerbiger se ne va, il popolare attore lascia il suo Paese. Questo allarme lanciato pochi giorni fa ha già fatto il giro di tutta la Repubblica ed ha trasformato la partenza dell'attore in uno scandalo pubblico.

PAUL HOERBIGER

Le ragioni di questa decisione? Molto semplici: Hoerbiger se ne va, perchè il fisco non lo lascia vivere. Cause dunque, che sussistono in ogni Stato, conseguenza del meraviglioso sistema di tasse e controtasse e soprattutto degli abusi di questo sistema.

La storia «fiscale» di Hoerbiger è breve. Nel 1945 si è trovato senza un soldo in tasca e per tutto possesso un paio di pantaloni tirolesi e una camicia. In base alle disposizioni in favore delle vittime del nazismo (Hoerbiger era stato arrestato verso la fine della guerra e stava per essere fucilato quando è sopravvenuta la liberazione) il 40 per cento dei suoi introiti è stato liberato dalla tassa di ricchezza mobile per gli anni 1945, 1946 e 1947.

Poco tempo fa invece un giovane ispettore fiscale, di quelli appena sfornati e quindi superzelanti, trovava che la decisione presa allora doveva venir riveduta. Per cui poco dopo l'attore si vedeva recapitare un'intimazione di pagamento di arretrati, e precisamente 112.161 scellini (circa due milioni e mezzo di lire). Questo pagamento, oltre a essere assurdo perchè contrario alla prima decisione dell'autorità fiscale, assomigliava anche a una truffa, perchè si riferiva agli introiti degli anni precedenti la riforma monetaria, quando lo scellino aveva un valore minore, ma doveva essere effettuato appena ora, in scellini buoni. Se la direzione finanziaria avesse respinto già allora la richiesta di riduzione, Hoerbiger avrebbe pagato.

A questo abuso si aggiungono poi altri fatti, come l'addebito di 25.668 scellini di ricchezza mobile per il 1948, anno trascorso dall'attore quasi tutto all'estero. Durante i due mesi trascorsi in Austria Hoerbiger non ha poi guadagnato quasi nulla

Un anno fa chi voleva acquistare un'automobile doveva fare una speciale richiesta a una commissione, che aveva il compito di esaminare la «meritevolezza» del richiedente. Hoerbiger fece la richiesta, aggiungendo che l'automobile sarebbe stata acquistata in Inghilterra con sterline ivi depositate e guadagnate durante una tournée in quel Paese. La commissione respinse la richiesta, con la motivazione che «Hoerbiger poteva andare a piedi». L'incredibile segue poi, quando si propone all'attore di acquistare assieme alla sua macchina un'altra auto, sempre con le sue sterline, che sarebbe stata immediatamente ricomprata dal Governo in scellini, al cambio ufficiale. Solo a questa condizione la richiesta di Hoerbiger sarebbe stata approvata.

Queste sono in succinto le ragioni perchè il noto attore ha deciso di lasciare l'Austria. La situazione teatrale austriaca, con le difficoltà di ogni genere che incontra, viene ancora più aggravata da simili abusi, che non sono affatto casi singoli. Hoerbiger stesso ha dichiarato: «Se volto le spalle, ormai uomo coi capelli bianchi, al Paese che mi vide bambino, non lo faccio solo per me. Lo faccio anche perchè spero che con questo mio gesto i miei colleghi, esposti agli stessi abusi, possano vedersi risparmiare simili trucchi».

La decisione di Hoerbiger è di partire verso la fine del mese per la Germania. Ma già ora il suo caso è diventato uno scandalo nazionale. La «Wiener Wochenausgabe», uno dei più autorevoli settimanali viennesi, che si occupa appassionatamente del caso, cita altri abusi del genere, dove il fisco e le autorità finanziarie agiscono «contro» il popolo. Per esempio quello del prof. Safar, eminente scienziato austriaco, che aveva ricevuto lo invito dagli Stati Uniti di svolgere un ciclo di conferenze, con un onorario di 1000 dollari.

Il professore si era rivolto alla Nationalbank onde ottenere i dollari necessari per pagare il viaggio in America, dietro la promessa di restituirli immediatamente dopo il suo rientro, con i dollari guadagnati con le conferenze. La Nationalbank ha respinto tale richiesta, con l'affermazione che «se in America si voleva ascoltare il prof. Safar, gli americani avrebbero potuto spedirgli il biglietto del viaggio».

Questi e altri casi del genere vengono ora portati alla luce in Austria, contribuendo ad ingrandire lo scandalo, nella speranza che la burocrazia fiscale reagisca finalmente, in modo favorevole

ARRIGO MAUCCI

I COLLOQUI DI LUCIANA FRASSATI CON MUSSOLINI

«OGNUNO DI NOI ITALIANI vale almeno tre degli altri»

Dissertava sulla Polonia e ogni tanto si affacciava alla finestra per criticare il passo dei legionari spagnoli che montavano la guardia al palazzo

III

Il secondo colloquio si verifica a richiesta di Mussolini, richiesta recapitata da un carabiniere per mezzo di un telegramma a Spotorno, dove la signora Luciana Frassati è giunta da Varsavia. Anche questo secondo colloquio è riportato quasi stenograficamente a mente fresca.

Mussolini: *Sapete che ho voluto vedervi soprattutto perchè siete madre di 7 figli?*

Io (scherzando): *Sono molto riconoscente ai miei figli di questo onore. Del resto avrei dovuto ricevere la medaglia...*

Mussolini: *Sì una bella medaglia demografica. E cosa fate ora?*

Io: *Sono al mare con i tre bambini più piccoli. Li ho portati con me dalla Polonia per toglierli da quella atmosfera.*

Mussolini: *Ma cosa vuole questa Polonia? La guerra con la Germania?*

Io: *Sapete, i polacchi sono un popolo strano, pieno di qualità anche se non privo di difetti. Hanno reagito come un solo uomo per Danzica. Però provano una reale simpatia per l'Italia.*

Mussolini: *Questo proprio no... guardate* (cerca tra le carte, e da una busta di cuoio rosso estrae un ritaglio di giornale che mi sottopone): *E' un articolo tendenzioso dell'«Express Poranny» dice che Mussolini nel suo discorso ha parlato di 8 milioni di uomini a sua disposizione e invece...*

Io: *Che cosa pretendete! Hanno bisogno per l'opinione pubblica di sminuire la potenza dell'amica della Germania. Ma vi assicuro che c'è una notevole simpatia per l'Italia.* (Mussolini si alza e gira il tavolo per sedersi vicino a me, più cordiale ma deciso):

Mussolini: *La Polonia non comprende, non conosce la forza tremenda della Germania. Nel 1914 ci sono voluti 140.000.000 di uomini per abbatterla...*

Io: *Lo so. E adesso forse...*

Mussolini: *Oggi è infinitamente più forte... Guardate* prende un libro vicino alla finestra, lo sfoglia e si siede di nuovo dietro il tavolo) *sono gli atti della guerra del '14; è un libro germanico* (legge una o due frasi in un tedesco che non arrivo a capire. Si alza e sta per parlare quando s' interrompe distratto da qualcosa oltre la finestra, nella piazza). *Scusatemi, sono i legionari spagnoli che montano la guardia, voglio vederli...* (dalla finestra si volge irritato). *La Polonia non si rende conto che è circondata da nemici!* (sempre più irritato): *Non un solo soldato inglese si muoverà per lei, non un solo francese, i tedeschi li terranno inchiodati tutti sulla linea Maginot. Ha contro di sè la Germania, la Lituania..*

Io (ingenuamente): *La Lituania!*

Mussolini: *Sì anche la Lituania, e gli ucraini e gli ebrei... In fondo non sono più di 15 milioni i veri polacchi, il resto minoranze sulle quali è impossibile contare. E infine la Russia al fianco, anzi alle spalle. La Russia infida che non ha dimenticato l'onta della battaglia di Varsavia nel '20. Potete immaginare che cosa sarà della Polonia quando qualche reggimento bolscevico la attaccherà alle spalle...*

Io: *Ma da quel momento comincerà l'invasione comunista dell'Europa*

Mussolini: *Potrebbe anche essere, se questi staterelli non si decideranno a condividere la nostra causa. Perchè la Polonia non capisce che noi siamo i soli potenti rivali del bolscevismo? Le converrebbe moralmente e materialmente passare con noi, oggi che esiste un altro tipo di guerra. Le cavallerie contano poco, si devasteranno le città. L'ho già detto nel mio discorso di Torino.*

Io: *Sarà spaventoso. Bisognerebbe far qualcosa perchè la Polonia comprendesse la tragedia cui va incontro e la nostra amicizia. Il male è che l'ambasciatore attuale non è molto gradito.*

Mussolini: *Chi c'è: Valentino? Sì, lo conosco.*

Io: *Spero bene lo conosciate. E allora? E' così statico...*

Mussolini (Si mette a ridere): *Lo chiamate statico? E' gentile: io direi di più.* (Va alla finestra per vedere ancora gli spagnoli).

Io: *Sebbene sia un gran signore, Valentino non riesce a ingranare con i polacchi che invece adoravano Bastianini.*

Mussolini: *D'altra parte cambiare l'ambasciatore ora potrebbe essere interpretato a Varsavia in un senso ben differente.* (Commentando quello che vede nella grande piazza): *camminano male, male. Noi siamo arrivati alla perfezione con il nostro passo. Anche i tedeschi riconoscono che siamo i primi del mondo.* (fiero) — *E' una meraviglia vedere marciare le nostre truppe a passo romano!* (Ritorna e siede nuovamente vicino a me. E' chiaro che pensa ad altro. La porta si apre, entra un fascista calmo, troppo calmo. Mussolini si stizzisce, ha uno scatto nervoso: il milite subito si affretta, anzi si mette a correre. Arriva vicino al Duce che comanda): *Date a ognuno di quei soldati spagnoli due pacchi di sigarette.* (Si rivolge a me): *So che la Polonia ha fatto dei miracoli a Gdynia. Ma non potrebbe bastarle Gdynia? Del resto i tedeschi non vogliono chiudere Danzica alla Polonia. Se lo facessero, la città perderebbe immediatamente tutta la sua importanza portuale.* (Dopo una breve pausa): *Ho sempre approvato la politica di Beck, ma ora...* (pausa), *Capisco che bisogna distinguere tra le polemiche dei giornali, sempre esagerate, e la realtà; ma per arrivare alla pace l'unica cosa è lasciar passare il tempo che sana le ferite e chiude le polemiche, e non parlare più di guerra. Ho una grande simpatia per i polacchi, e poi alle polentine preferisco sempre un popolo che reagisce, magari esageratamente. Però hanno troppo attaccato la Germania... E' ridicolo ricordare che hanno vinto i tedeschi nel 1410, di questo passo non si finirebbe più. Anche a me possono dire che alla morte di Dollfuss ho mandato quel telegramma durissimo per la Germania, e accusarmi di avere spedito due divisioni al Brennero... Non rimpiango quello che ho fatto allora perchè avevo un affetto speciale per quel piccolo uomo. Provavo un sentimento di amicizia per lui, cosa che non ho più per nessuno* (fa una smorfia desolata)... *Ma l'acqua scorre sotto i ponti! Da allora si è creata la Spagna, l'Abissinia, l'Impero, l'Albania 1935, 36, 37, 38, 39! Cinque anni!* (Con voce cupa): *Cinque anni, in cui si può dire che siamo stati sempre in guerra.* (Con uno scatto): *E il popolo italiano ha reagito stupendamente: è un popolo straordinario, ognuno di noi vale tre degli altri. Perciò è inutile chiederci di restare ancorati al passato.*

Io: *Sì, lo so: la storia va sempre avanti. Ma capite che per lo meno il momento è mal scelto per Danzica. Ogni polacco si dice: «non sono un cecoslovacco».*

Mussolini: *I polacchi dimenticano che hanno al loro attivo due aggressioni: la Lituania e la Cecoslovacchia; di cui si sono presi recentemente un pezzo.* (In tono irritato): *Che cosa vogliono? Mi hanno detto che c'è una diversità tra il polacco-tedesco che è rude e il polacco austriaco che è ameno ed il polacco-russo che è solo un gaudente. La Polonia dimentica d'essere un Paese che non ha che 15 anni di vita... ed è un miscuglio. Si mette su una via pericolosissima. Altre volte è stata sbranata. Che cosa vuole? Una quarta spartizione?*

LUCIANA FRASSATI

Copyright «International Features», «Giornale di Trieste», Ed. Cappelli.

PER L'AUTUNNO INGLESE: UN OMBRELLINO SUL CAPPELLO. MA NON DEVE RIPARARE MOLTO.

Poliziotti nei confessionali

VIENNA, 21 — Gli agenti della AVO, la polizia segreta ungherese, escogitano sempre nuovi metodi. Appena ora si è potuto conoscere un fatto accaduto un giorno dello scorso agosto. Alcuni agenti dell'AVO si introdussero, mascherati da preti, nella chiesa Belvarosi Templom di Budapest, dove prendevano posto nei confessionali. Due giorni dopo, tre delle persone che si erano confessate, due impiegati e un portinaio, venivano arrestate. Essi hanno potuto far pervenire all'esterno un messaggio, in cui affermano che negli interrogatori sono state usate contro di loro frasi pronunciate durante la confessione. L'inchiesta, condotta con discrezione da parte delle autorità ecclesiastiche, ha confermato che anche nelle chiese di Szeged e Györ si sono verificati simili casi. Sono stati perciò emanati stretti ordini che impediscano ulteriori abusi. Due preti della diocesi di Györ, che hanno obbedito a quest'ordine e tentato di espellere dalla chiesa un agente travestito da prete, sono stati arrestati.

«LA RINASCENTE»

Obbligazioni ipotecarie 6 %
REDDITO EFFETTIVO 6,60 %

Oltre a 20 milioni di premi in Buoni d'acquisto spendibili presso i Magazzini «RINASCENTE» e «UPIM» come da Regolamento

Sottoscrizione presso le principali Banche in tutta Italia.

RICORDO DELLE CLAMOROSE SERATE DEL TEATRO SINTETICO FUTURISTA

Pomidori e torsi di cavolo dal loggione

Chi ricorda più le clamorose serate del teatro sintetico futurista che sconvolsero tumultuosamente, subito prima e subito dopo l'altra guerra, il tranquillo ritmo e l'ordinaria amministrazione del mondo italiano dello spettacolo? Per le folle chiamate a prender conoscenza di un programma, in azione, di arte nuova, di nuova poetica drammatica, fu, quello, un carnevale fuori di stagione, un pretesto di far baldoria, di abbandonarsi alle più fanciullesche ed insensate manifestazioni d'ilarità.

Sghignazzante cacofonia

Non s'era mai visto, fino allora, non si vide mai dopo, scatenarsi tanta avversa frenesia inventiva di un pubblico deciso a nulla ascoltare o ad ascoltare soltanto per cogliere l'opportunità di reagire, con le proprie improvvisazioni grottesche, al grottesco che gli parve venir dalla ribalta (e il meglio delle volte non veniva). Impossibile farsi oggi, con la mentalità arrendevole e accogliente con cui andiamo a teatro, un'idea adeguata della estemporaneità delle grida allegre, delle concioni sconclusionate, delle invettive corali, degli ardimenti scatologici, della solitamente moderata e timorata piccola borghesia convocata, attirata, aizzata e scatenata dalla provocazione futurista.

Ma la cacofonia sghignazzante non era che uno degli aspetti del sobollimento e del furor pubblico; al quale si aggiungeva l'altro molto meno innocuo del battagliante lancio di ogni specie di improvvisati, o premeditati, proiettili in palcoscenico. Che cosa non abbiam visto scagliarvi ed arrivarvi dai pomodori ai torsi di cavolo, dai coriandoli di carta e di gesso ai getti di farina, dai rifiuti più stravaganti dei mercati, ai fiori, ai cappelli, ai fazzoletti! Dal loggione di un teatro fiorentino scese, perfino, sullo sparato bianco di uno dei poeti futuristi, tra lo sganasciamento della belva ululante in platea, un piatto colmo di pastasciutta. Non ci vuol davvero una gran dose di furberia per comprendere che tutta questa mattana non stava se non in minima parte in relazione di causa ed effetto col teatro sintetico che, tra l'altro, anche a non volerlo pigliar sul serio, era di sua natura ricco di trovate semplici e divertenti; pregiudizialmente scettico sul valore intrinseco dell'arte futurista.

Che voleva, che cosa si proponeva il teatro futurista? Vale la pena di ricordarlo con le parole stesse del manifesto di Marinetti e Settimelli, lanciato nel febbraio del 1915: «Abolire totalmente la tecnica del teatro passatista. Porre sulla scena tutte le scoperte (per quanto antiteatrali) che la nostra genialità va facendo nel subcosciente, delle forze mal definite, nell'astrazione pura... Sinfonizzare la sensibilità del pubblico esplorandone risvegliandone con ogni mezzo le propaggini più pigre, eliminare il preconcetto della ribalta lanciando delle reti di sensazioni tra palcoscenico e pubblico. Abolire la farsa, il vaudeville, la pochade, la commedia, il dramma, per creare la battuta in libertà, la simultaneità, la compenetrazione, il poemetto animato, la sensazione sceneggiata, la deformazione sintetica, eccetera eccetera».

Sostanzialmente quello futurista voleva reagire al contenuto ed alle forme del teatro borghese immiserito nello sforzo di raggiungere, attraverso un congegno di lente scene preparatorie indispensabili soltanto a dar lunghezza allo spettacolo, due o tre momenti dell'azione e dell'espressione drammatica, quasi sempre così piattamente ovvii per se medesimi, da rendere inutile ed irritante tutta la fatica dell'autore.

Artifizi da pirotecnici

Contro il tecnicismo convenzionale al servizio di un'arte grama, ligia alla realtà e alla logica esteriore, pedante e statica, il sintetismo futurista professava il suo amore per l'invenzione fantastica e fulminea e per gli sviluppi a sorpresa anche fuori della logica apparente; cercava il massimo dell'espressione nel concentramento dei mezzi; rinunziando innanzi tutto a qualsivoglia misura convenzionalmente prestabilita; inutile spender tre quarti d'ora di chiacchiere per fare un atto di lunghezza cosiddetta normale, quando il senso artistico ed umano di quelle chiacchiere poteva esser rivelato con quattro battute in tre minuti, o addirittura da un gesto; tendeva alla simultaneità delle azioni, alla compressione di queste nel tempo e nello spazio; e mentre da un lato sopprimeva, talora, le persone per assegnare alle cose inanimate il compito di rivelarne senza parole i dramma, dall'altro, presentando le persone, si ribellava alla schiavitù degli allestimenti scenici veristici sottintendendoli con allusioni visive e mimiche appropriate.

Avendo per presupposto la rapidità, il teatro sintetico rivoluzionava, naturalmente, la nozione stessa dello spettacolo; non più una situazione drammatica o comica diluita per ore mediante un gioco di subsituazioni concatenate allo scopo di riempir una serata; ma un caleidoscopio di idee realizzate fulmineamente, un succedersi ininterrotto di avventure del pensiero, di rivelazioni sentimentali, di illuminazioni psicologiche, una gara funambolesca di autori chiamati a concorrere con brandelli di umanità a uno sperticolato fuoco d'artificio scenico. Marinetti, Boccioni, Palazzeschi, Cangiullo, Govoni, Folgore, Jannelli, Pratella, tra molti altri, quasi tutti scomparsi, furono gli artifizieri più animosi delle serate pirotecniche che ne derivarono.

Se di tutta l'agitazione per il teatro sintetico futurista ci fosse rimasta soltanto la letteratura, necessariamente scarsa, trattandosi piuttosto di un'architettura che la compendia, dal pur nutrito «Teatro futurista» di Marinetti alle «56 Sintesi» di Angelo Rognoni (abbondantissima fu invece in Italia e fuori d'Italia l'esegesi critica) non si potrebbe certo parlare di un successo qualitativo e quantitativo di proselitismo. Considerato come fine a se stesso l'asperimento teatrale rimase senz'altro all'esperimento che lo bandì.

Ma un proselitismo pragmatico, se non proprio programmatico, c'è stato, da quella volta ad oggi, e c'è sempre in alcuni autori portati recentemente in palma di mano dalla moda.

A prescindere dai cicli produttivi che rientrano nelle nostre esperienze della cinematografia astratta, o di quella variamente surrealista, basterà ricordare come siano divenuti d'uso espressivo comune, sullo schermo, i drammi di oggetti, l'umanizzazione «di seggiole, poltrone, tavole, stoviglie caricate di vita e d'invidualità», l'umanizzazione sentimentale degli ambienti sostituiti descrittivamente allo stato d'animo dei protagonisti; la limitazione «visionica» delle immagini (gente in fuga rappresentata dal movimento delle gambe, danze rese con le posizioni dei piedi; contrazioni amorose, atti delittuosi, riassunti in una flessione del braccio o in una torsione della mano, ecc., ecc.), la proiezione riepilogativa per successione di episodi, di lunghi periodi di vita. E l'enunciazione potrebbe continuare.

Tutto per così poco

Come tutti i movimenti rivoluzionari in arte (e fuori dell'arte) anche il sintetismo teatrale s'è dunque inserito nella tradizione raggiungendo lo scopo che in fondo si prefiggeva, richiamarla o sospingerla a nuovi compiti, aprirle la via a nuove mete, la vista su nuovi orizzonti, vivificarla e aggiornarla nel contatto con le correnti del pensiero e con i moti dell'animo del tempo nostro. E se a qualcuno venisse in mente di organizzare una di quelle serate alle quali s'è accennato cominciando, la meraviglia sarebbe grande nel constatare come per così poco si scatenassero una trentina di anni fa bufere e battaglie teatrali così violente da diventare perfino cruente.

GINO DAMERINI

GIORNALE SPORT

«LONDRA» SI PENSA E SI SCRIVE «CAMPIONATO»

Sull'incolmabilità del distacco che la Juventus ha messo tra sè e i suoi inseguitori (5 punti dal Padova, 6 dal Milan, 7 dal Torino e dalla Lazio e via via uno scarto sempre maggiore fino al risibile divario di 19 punti che la tiene distante dal Venezia, ultimo classificato) su questo fosso al di là del quale c'è la gloria regale dello sport, al di quà del quale gli stenti della piccola borghesia dello sport, su questa tanto anticipata assegnazione del titolo nazionale è persino inutile soffermarsi essendo questo un motivo così popolare e così frusto da non meritare l'indugio del commentatore. Merita invece rileggere ciò che sulla condotta della Juventus è stato scritto ieri dagli osservatori imparziali e specialmente dagli inviati milanesi che appunto per essere milanesi non possono essere sospettati di eccessiva tenerezza verso le squadre torinesi (eterna rivalità delle due metropoli!). Non era un degno avversario, l'undici di Busto, ma chi è pratico del nostro gioco sa che eseguire alla perfezione un tema tecnico è arduo persino quando lo si svolga senza l'opposizione di avversario alcuno. Nulla toglie dunque alla superiore prova della Juventus la modesta levatura della Pro Patria e a noi piace segnalare e insistere sulle eccellenti condizioni della squadra regina per le ripercussioni che può averne il costruendo undici rappresentativo al quale la Juventus fornirà il contingente più alto.

Nel pessimismo generale che circonda la preparazione della nostra Nazionale è di conforto leggere ciò che è stato scritto sullo spettacolo fornito dalla nostra squadra migliore. E mi piace richiamare

I risultati

- *Atalanta-Roma 3-3
- *Bari-Novara 0-0
- *Lazio-Triestina 2-0
- *Lucchese-Como 3-1
- *Milan-Fiorentina 4-1
- *Palermo-Inter 4-2
- Juventus-*Pro Patria 3-0
- *Sampdoria-Bologna 2-1
- *Torino-Genoa 2-0
- Padova-*Venezia 3-0

La classifica

1) Juventus p. 22, 2) Padova p. 17, 3) Milan p. 16, 4) Lazio e Torino p. 15, 6) Inter, Atalanta, Como p. 14, 9) Samporia e Fiorentina p. 13, 11) Triestina p. 12, 12) Palermo p. 11, 13) Novara, Lucchese e Bari p. 10, 16) Roma p. 9, 17) Genoa p. 8, 18) Bologna e Pro Patria p. 7, 20) Venezia p. 3.

l'attenzione del lettore specialmente sopra una osservazione, cioè sulla tendenza individualistica degli attaccanti juventini, i quali stanno adottando un genere di azione sempre meno coreografica e sempre più funzionale. Cerchiamo di essere chiari. Secondo un certo criterio il passaggio nel gioco del foot-ball è tutto, la palla deve permanere il minor tempo possibile tra i piedi del giocatore, il campo continuamente dev'essere solcato dalla ragnatela dei passaggi. La Juventus di Carter mostra di abbandonare un tale principio e di sposarne un altro: per la Juventus di oggi il passaggio è soltanto un espediente al quale ricorre il giocatore che da sè solo non possa proseguire personalmente l'azione, non è il fine del giuoco bensì appena il mezzo. Noi italiani, che anche nello stesso sport di squadra mettiamo al vertice la personalità, dobbiamo rallegrarci del trionfo di un tale principio. Poichè dell'individualismo non possiamo fare a meno — è la delizia e la croce della nostra natura — cerchiamo di affinare la nostra tendenza, sfrondandola del di più e dei difetti e corredandola di sempre nuove armi piuttosto che ammirare e imitare ciò che si fa altrove e sul cui piano mai potremo essere altro che imitatori.

Per uscire dalla teoria e mettere i piedi sul sodo diremo il nostro pensiero sull'ormai imminente tenzone di Londra. Noi partiamo battuti: il giuoco collettivo degli inglesi è talmente superiore al nostro da non consentirci nemmeno di riscaldare la più tenue speranza. Ma gli stessi nostri avversari sanno che il foot-ball italiano, se a Superga ha perduto la nozione del giuoco collettivo, possiede pur sempre un nerbo di individuabili personalità atletiche e tecniche. E' su queste che dobbiamo puntare: sul piede alla nitroglicerina d'un Bassetto, sull'inimitabile fiuto della rete che un Martino possiede, sulla maestria nel dribbling di un Carapellese, infine sul gusto per la lotta ch'è sempre stata la prerogativa del calciatore italiano, per il quale il football giuoco non è bensì battaglia. Appunto perchè così pensiamo ci ha rallegrati il rilievo secondo il quale la Juventus è prima che una grande squadra, un complesso di grandi individualità. Ormai si osserva il nostro campionato e del campionato si scrive ma si pensa a Londra.

La Triestina ha subito la terza sconfitta della stagione, quante lamentano il Milan, il Como e la Lazio. Tre sconfitte non sono molte, ammettiamolo. C'è un diffuso malcontento intorno alla Triestina ma in gran parte è senza ragione. In fondo si sapeva a priori che la nostra non era squadra fatta per battersi con la prima (e come avrebbe potuto esserlo?), era squadra di mezzo, aspirante al quinto o sesto posto nella migliore delle ipotesi ed è a questa meta ch'essa ancor sempre può ambire. La prima fase del campionato non ha, se vogliamo, smentito l'aspettativa se non per uno o due punti di classifica. Possono essere ricuperati.

m. g.

TERZA CONVOCAZIONE DEGLI AZZURRI

Fra i 16 candidati non figura Blason

ROMA, 21 — I seguenti giocatori sono convocati per le ore 18 del 22 novembre p. v. a Milano, Albergo Touring, a disposizione del commissario per la squadra nazionale:

Internazionale: Amadei Amedeo, Fattori Osvaldo, Giovannini Attilio, Lorenzi Benito.

Juventus: Bertuccelli Alberto, Boniperti Gianpiero, Manente Sergio, Martino Rinaldo, Parola Carlo, Piccinini Alberto.

Lazio: Puccinelli Aldo, Sentimenti Lucidio.

Milan: Annovazzi Carlo.

Sampdoria: Bassetto Adriano.

Torino: Carapellese Riccardo, Moro Giuseppe.

Sono anche convocati il collaboratore tecnico Copernigo Roberto (Torino), l'allenatore Ferrero Luigi (Fiorentina) e il massaggiatore Zanella Guglielmo (Milano).

Gli incontri di selezione per i mondiali di pallacanestro

ROMA, 21 — Il torneo di selezione per il campionato del mondo di pallacanestro si disputerà a Nizza. La federazione francese ha comunicato che il torneo si svolgerà di massima dal 2 all'8 gennaio 1950. L'Italia vi parteciperà unitamente all'Inghilterra, all'Olanda, al Belgio, alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia, ecc. Le prime due classificate si qualificheranno per la Coppa del Mondo.

Totocalcio per tutti

Quattro mila «12» oltre 70 mila «11»

ROMA, 21 — L'ufficio stampa del «Totocalcio» comunica che il monte premi dell'undicesimo concorso pronostici è di lire 178.954.966. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 4.383 giuocatori, cui spetterà un premio di lire 20.414 ciascuno, mentre agli «undici», che sono 73.921, toccherà la somma di lire 1.210 circa.

Riunione a Treviso dei presidenti di Aereo Club

In questi giorni ha avuto luogo a Treviso una riunione dei Presidenti degli Aero Clubs delle Tre Venezie. Il Presidente dell'Aero Club di Treviso, che ha preso l'iniziativa di tale convegno, ha recato il saluto agli ospiti, e durante la riunione, alla quale hanno dato un notevole contributo i rappresentanti degli Aero Clubs di Venezia, Udine, Gorizia, Treviso e del Club Aeronautico Triestino sono stati discussi i più urgenti problemi inerenti alla riorganizzazione delle attività regionali aeronautiche, dall'aeromodellismo al volo a vela a quello a motore.

Gli hockeisti triestini al torneo di Lisbona

E' stata formata la squadra rappresentativa triestina, che difenderà i colori italiani al grande torneo internazionale di hockey di Lisbona, programmato per i primi di dicembre, in concomitanza ai campionati del mondo di pattinaggio su pista (corsa). Ecco i sette nominativi prescelti, dopo la dolorosa rinuncia di Cergol, dovuta a ragioni di impiego e famiIiari: Tamaro (Edera), Cosentino (Triestina), Torrenti (Triestina), Brezigar (Triestina), Torre (Edera), Posar (Edera), Bertuzzi Emilio (Triestina). Il posto di Cergol sarà quasi certamente ricoperto da Torre, mentre all'attacco dovrebbero giocare Bertuzzi e Posar. Accompagnatore ufficiale sarà il signor Vici Marone, membro della Commissione Tecnica Federale.

Nel mondo dell'ippica

L'Aga Khan allevatore fortunato

«NEARCO» E' IL CAVALLO COL MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE

LONDRA, 21 — L'allevatore più fortunato dell'annata è il principe Aga Khan, suocero di Rita Hayworth, i cui cavalli hanno vinto circa 120 milioni di lire. Questa cifra è finora la massima guadagnata in un anno da un allevatore dal 1889 in qua. E' questa la settima volta che l'Aga Khan risulta il migliore allevatore dell'annata, e la dodicesima che il suo nome appare — dal 1924 in qua — fra gli allevatori più fortunati.

Fra gli allenatori, il primo posto spetta a Frank Butters, che ha ormai 71 anni, per aver allenato cavalli che hanno vinto in totale 71.720 sterline. Il miglior fantino dell'annata è Gordon Richards, con 261 vittorie. Egli figura al primo posto annuale per la 21esima volta. Cavalli ed allevatori francesi hanno invece avuto una pessima annata.

Il cavallo che ha avuto maggiori successi è Nearco con 42 corse vinte per complessive 52.140 sterline. Nel 1949, hanno partecipato alle corse 4.493 cavalli, di cui 3.135 non hanno ottenuto alcuna vittoria. Poichè in media ogni cavallo costa 650 sterline all'anno, si è calcolato che questi corridori sfortunati sono costati complessivamente ai loro proprietari oltre due milioni di sterline.

I campionati nazionali di ginnastica artistica

ROMA, 21 — Sabato e domenica si svolgeranno a Roma i campionati nazionali di ginnastica artistica per le massime categorie. Benchè il titolo conferisca alla gara il più alto interesse, vi è anche un altro motivo che concentrerà sulle prove romane l'attenzione dei competenti, ed è che gli esercizi obbligatori costituiscono un deciso e severo avviamento ai campionati. Anzi la riunione servirà di prima selezione per la cernita dei candidati alla rappresentativa italiana, da sottoporre poi agli speciali allenamenti collegiali. La Federazione sta provvedendo per la sistemazione degli attrezzi, tutti di tipo olimpionico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7690 (7670), Generali 6210 (6130), Ras 1890 (—), Bastogi 2430 (2475), Cantoni 43.250 (42.900), Olcese 7800 (7720), Cucirini 7880 (8000), U. Manif. 178.000 (178.500), Rossi 6395 (6330), Fisac 838 (845), Fibre 2285 (2270), Snia 2818 (—), Finsider 541 (547), Ilva 244 (250), Catini 195.50 (193.50), Ansaldo 215 (—), Breda 80.50 (79), Isotta 16 (—), Fiat 390.50 (388), Sade 933.50 (941), Edison 1965 (1967), Seso 1938 (1985), Sip 928 (921), Vizzola 3980 (3910), Merid. 880 (896), Terni 266 (267.50), Eridania 9125 (9200), Anic 1145 (1065), Saffa 805 (808), Italgas 26.25 (25.85), Pirelli It. 825 (829), Pirelli e C. 1010 (—).

TRIESTE

Generali 6175 (6100), Assicuratrice 810 (—), Ras 1855 (—), CRDA 210 (—).

LE INDAGINI SUL DELITTO DELLA "MATTONAIA,,

CHIAZZE DI FANGO su un'auto misteriosa

Oggi la vittima doveva recarsi in Zona B per favorire l'espatrio di una facoltosa ragazza

Il fosco delitto della «Mattonaia», in cui perdette la vita l'esule Emilio Jurissevich, di 23 anni, tiene da ormai tre giorni impegnata la C.I.D. di San Sabba e la Sezione speciale della Polizia, alle quali è affidata l'inchiesta. Un fitto mistero circonda l'omicidio, e tra le varie supposizioni sin qui avanzate nessuna finora ha offerto una pista che possa condurre gli investitori a un qualsiasi risultato positivo. Domenica mattina, è stata fatta la autopsia della salma. Il dott. Niccolini, che ha eseguito la operazione, ha accertato che l'infelice giovane è stato fatto oggetto di sei colpi di pistola, cinque dei quali l'hanno colpito al torace e uno al volto. Ieri mattina, si sono svolte le esequie della vittima. Il feretro è stato accompagnato al camposanto dal fratello e da una piccola schiera di amici.

La Polizia segnaletica, che ha eseguito un accurato sopraluogo sul tragico viottolo, ha rinvenuto e sequestrato un piccolo scalpello e un blocchetto di piombo, rinvenuti accanto alla salma. Dalla ricostruzione scientifica del delitto, risulterebbe che il Jurissevich ha tentato di difendersi in exstremis con i due oggetti. Ma una collutazione vera e propria non dev'esserci stata.

Perchè è stato ucciso Emilio Jurissevich? La risposta a questo interrogativo sarà forse quella che offrirà la prima traccia positiva alle indagini. A quanto ci risulta, il giovane faceva parte di quella esigua schera di animosi che oltrepassano sovente la «Morgan» per scortare nella nostra zona persone che intendono sottrarsi al regime di Tito.

Politicamente, a quanto sembra, egli apparteneva alla corrente di Re Pietro, ma apparentemente non dimostrava alcuna passione ideologica. Appena giunto a Trieste, aveva stretto rapporti con le «guide» che accompagnano i clandestini, e ciò conferma che anch'egli esplicava la stessa attività. Una di queste guide, ha narrato ieri che il Jurissevich avrebbe dovuto recarsi oggi in Zona B per accompagnare nella nostra città la giovane figlia di un facoltoso possidente. Il piano di evasione era stato concretato durante l'ultima visita che lo scomparso aveva fatto a Trieste, e cioè il giorno stesso della sua morte.

Attualmente il perno delle indagini gravita intorno a due giovani e a un terzo individuo sulla quarantina. I tre sono stati fermati la notte stessa del delitto in una via periferica ove erano intenti a riparare il fanalino posteriore di un'automobile scura, del tipo Fiat 1500, guidata dall'uomo sulla quarantina. Il fermo è stato operato dall'equipaggio di una «Morris», i cui agenti erano stati messi in sospetto dalle vaste chiazze di fango che spiccavano sulla carrozzeria dell'auto. E' risultato che il veicolo, targato TS, è di proprietà di una donna, la quale lo aveva prestato a un suo nipote (uno dei due giovani) per il «suo lavoro».

Tutto sarebbe perfettamente normale se il lavoro del giovanotto non fosse legato a strane gite in Zona B, che egli effettuava settimanalmente con gli altri due, uno dei quali è notoriamente titino. I tre si recavano in Zona «B» attraverso il varco di Albaro Vescovà. Qualcuno ritiene che siano dei contrabbandieri, e che svolgano le loro attività col tacito consenso degli jugoslavi. La donna acquistò l'auto due mesi fa da un gerarca titino di Trieste, che l'aveva usata per un anno. Al momento dell'acquisto, il veicolo aveva la targa di una città del veneto.

Per ora, i tre fermati, si mantengono sulla negativa, e nel corso dei lunghi interrogatori cui sono stati sottoposti non si sono lasciati sfuggire alcuna frase che possa compromettere la loro posizione. La Polizia vuole ricostruire esattamente come essi abbiano trascorso la serata in cui fu consumato il delitto. Un esule ha dichiarato ieri che il Jurissevich gli aveva narrato tempo fa di essere rimasto vittima di un tentato rapimento da parte titina. Ma il precedente non spiega ancora l'accanimento dei sicari di oltre «Morgan» nell'eliminarlo. Cosa rappresentava per gli agenti di Tito il giovane esule che alternava il lavoro dei campi con rischiose missioni in territorio jugoslavo? Le indagini, condotte con scrupolosa riservatezza, sembra siano giunte ieri a tarda sera a buon punto, sebbene si faccia sempre più strada la convinzione che gli esecutori materiali del delitto siano già riparati in Zona B.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IL PROGRAMMA DEI CALCIATORI

Quattro partite in dieci giorni

Con ogni probabilità, domenica la Triestina rimarrà a riposo - Poi due incontri interni: Torino e Venezia

Domenica prossima, in occasione della partita internazionale di Londra, il campionato, almeno per quanto riguarda la serie A, si prenderà una giornata di riposo, quanto mai gradita alla maggior parte delle squadre, tanto più che per la settimana successiva vi sono in programma tre incontri domenica 4, giovedì 8, festa dell'Assunzione, domenica 11 in soli sette giorni. Nessuno poi vorrebbe essere nei panni degli atleti azzurri, i quali, a parte le fatiche del lungo viaggio di andata e ritorno dall'Italia all'Inghilterra, dovranno affrontare ben 4 partite in soli 10 giorni, perchè alle tre summenzionate bisognerà aggiungere quella di Londra del giorno 30. Tuttavia, anche per ragioni di cassetta, che hanno pure la loro innegabile importanza, ben poche saranno domenica prossima le società che lasceranno inattivi i propri atleti.

Anche la Triestina aveva in un primo tempo preso contatto con qualche società di categoria inferiore ed anzi le trattative intavolate con il Bolzano erano giunte a buon punto; senonchè la ormai famosa agitazione dei giocatori aveva mandato a monte ogni cosa. Successivamente si era pensato di mandare una squadra mista a Udine, ma alla fine, soppesati i pro e i contro, sembra che in seno alla direzione, si sia venuti alla decisione di non farne nulla e di lasciare a completo riposo tutti i giocatori, concedendo semmai a qualcuno alcuni giorni di licenza straordinaria con... assegni, come è il caso dello inglese Adcock, partito giorni fa per la sua Albione, dove rimarrà fino a dopo Inghilterra-Italia, a cui egli non vuole mancare; ed il presidente che in un primo tempo gli aveva accordato soltanto otto giorni di permesso, non ha potuto negargli questo piccolo supplemento. Adcock non potrà quindi partecipare all'allenamento del mercoledì, che si preannuncia sin d'ora molto impegnativo, in previsione dell'incontro casalingo del giorno 4 con il Torino, campione di Italia, al quale seguirà quattro giorni dopo un'altra gara a Valmaura con il Venezia, avversario di vecchissima data, quanto acerrimo, dei rossoalabardati.

Queste erano almeno le notizie sul conto della Triestina fino a ieri lunedì. Se poi dopo il rientro della squadra da Roma avvenuto la notte scorsa Rocco esprimerà il desiderio di giocare domenica, per provare qualche elemento, non mancheremo di informare nostri lettori.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CAPACE offresi lavori. Indirizzo UPI 47868 A. 47868 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA domestiche prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41 Rosa, telefonare 7419. 1515 B

PRESTASERVIZI con referenze, buona paga, per tutta la giornata, con vitto, cercasi. Presentarsi mercoledì via Commerciale 25, Valdoni, mezzanino, dalle 15-17. 47869 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. Corso Garibaldi 11-I. Emili. 47895 B

SIGNORINA tedesca, ragazza per Milano, Cortina, Trieste, principianti cerc. Battisti 9, Radetti. 47883 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ASSICURAZIONI sociali, contabilità, pratiche varie, assume rag. Bisiani, via Rossetti 67, tel. 93052. 67219 C

CAMBIALI protestate e crediti ricuperiamo Trieste e Repubblica. Sollecitudine, riservatezza, spesa minima. Tel. 80-05. 66704 C

MEDIA età offresi giornata stirare anche abiti e biancheria fine. Cassetta 14526 C UPI.

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 47850 C

SARTA finissima offresi a giornata. Fermo posta carta dentità 073813.

SIGNORA offresi tutto fare, anche bambini, dalle 9 alle 14. Cass. 25183 C, UPI.

SIGNORINA 25-enne, sei anni pratica tutti lavori ufficio, offresi anche come cassiera bar ecc. Referenze. Cass. 25181 C UPI.

PITTORE stanze cucine e appartamenti moderni, coloritura olio. Madonnina 13, portineria. 67243 C

18-ENNE assolte commerciali, offresi aiuto commessa o principiante impiegata, miti pretese. Cassetta 25169 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 47824 C

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679. 1607 CC

PULITURA secco, garanzia, vestiti donna 350, uomo trench 600. Telefono 26624. 47867 CC

SARTORIA uomo signora, confeziona su misura cappotti, vestiti, pura lana 15.000, mantelli tailleurs 14.000. Accettansi ordinazioni stoffe portate clienti. Facilitazioni pagamento. Ferrari, Nordio 6. 67266 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

ASSICURIAMO 2000 giornaliere: scrivere Ditta Fasca, Mercadante 17, Milano (accludere francobollo risposta). 6351 D

CASSIERA preferibilmente pratica bar assumesi. Indicare posti occupati. Cass. 15186 D UPI.

IMPIEGATA pratica saldacontista, fatturista, veloce stenodattilografa, cerca prontamente società. Specificare età, posti occupati, referenze. Cassetta 25185 D UPI.

MACELLAIO uomo fatica cercasi. Ponterosso 6. 47870 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6340 D

PRESTASERVIZI cercasi giovane onesta. Presentarsi dalle 9-11, piazza Garibaldi 11 porta 11. 47865 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA cerca ragazza onesta, cambio lavori domestici. Carducci 34 porta 20. 47890 E

MOBILIATA cerca professore con figlio 15-enne. Telefonare 6951, ore antimeridiane. 47859 E

STANZA mobiliata cerca giovane impiegato stabile possibilmente presso persona sola. Cass. 25184 E UPI.

STANZA matrimoniale con ingresso libero, paraggi Stazione Centrale, cerca ufficiale americano. Cassetta 25175 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA bella mobiliata bagno telefono, signore solo stabile, affittasi. Telef. 90481, 9-11, 13-16. 47893 F

MATRIMONIALE, uso cucina, pranzo, affitt. alleati o civili soli. Cassetta 25187 F UPI.

MOBILIATA affittasi solo a distinto, via Parini 13-I, visitare dalle 10 alle 16. 47854 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 47853 F

STANZA affittasi uso telefono, a persona distinta. Telefonare pomeriggio 92189. 47864 F

STANZA affittasi a signorina distinta. Universal, Largo Barriera 6-I. 47902 F

STANZE, parte appartamento, conforto, affitt. distinti; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 47846 F

STANZE 2-3 uso ufficio cerc. Telefonare 90110. 47901 F

G ISTRUZIONE L. 20

ASSISTENZA Magistrali cambio lavoro fino sarta, cerc. Cass. 25174 G U. P. I.

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 2 G

DATTILOGRAFIA: su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 47762 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 24972 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8-I. 67224 G

SCUOLA taglio Isopo apre corsi anche serali. Carducci 34. 32661 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CANE lupo smarrito, risponde nome Greri, portarlo via Scorcola 11, verso generosa mancia. 47863 H

CANE setter bianco orecchie nere, smarrito Opicina. Mancia. Telefonare 93-415. 47871 H

CUCCIOLO mantello chiaro coda nera, collarina larga, risponde Lelo, smarrito paraggi Rossetti. Verso mancia, Buonarroti 9-I. 47847 H

FODERA ombrello serpente raccolta piazza S. Antonio, portarla via Machiavelli 3, Bidoli. Mancia. 47899 H

GUANTO pelle camoscio bordò smarrito. Industria 65-III, Milotich. 47882 H

LUPO giovane, risponde Laki, smarrito via Porta, mancia riportandolo Bisiani, Rossetti 67. 47873 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina, paraggi Giardino, scambiasi con 2 stanze camerino cucina. Cassetta 25179 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 stanze mobiliato cucina possibilmente telefono bagno, cercano coniugi americani. Cass. 14558 L UPI.

QUARTIERE in città, non meno di due stanze, cucina, bagno, cerca sergente americano con moglie e bambino. Se in villa, preferibilmente Opicina. Telefonare 59-58, ore ufficio. 47785 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BILANCIA Bizerba automatica 5 kg., due pellicce donna, stufa occasione vend. Bottiglieria, Caprin 5. 47858 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Milano 16-I, sinistra. 47860 M

COLLI volpe assortiti modelli nuovi prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 25131 M

CRAVATTE elegantissime da 370, calze uomo da 250, nylon 650! «Irene», S. Nicolò 31. 47862 M

CUCINE economiche pronte in tutti i tipi vend. Magazzino via Mazzini n. 12. 67339 M

CUCCIOLO mesi tre regalasi possibilmente in campagna. Buonarroti 9, primo. 47847 M

MACCHINA scrivere perfetto stato vend. occas. Battisti 22-I, Fonda.

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 66981 M

PASTORE tedesco (lupo) 6 mesi importato dalla Germania, figlio e nipote di campioni internazionali, per soprannumero vendesi. Canile S. Giusto, Opicina 384, tel. 21125. 47875 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 1518 M

PELLICCE grandioso assortimento prezzi bassissimi. Carducci 28-III, telefono 93435. 67293 M

PELLICCE ratmousqué, petitgris, zobel, marmotte, opossum, hodeida, zampe persiano, gatti, orsetto, agnelli, lupi, linci, volpi. Assortimento. Convenienza. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 67076 M

PELLICCE visone 400.000, persiano 100.000, pannofix 55.000. Marcegila, Rittmeyer 18. 47895 M

PELLICCIA murmel nuova modello, grande occasione, vend. Via Palladio 3, porta 6. 47884 M

PELLICCIA marron, cappotto blu, pelliccia interna vend. Perizzi, Crispi 8. 47876 M

SCALDABAGNO automatico gas, marca Super seminuovo, vend. Officina via Marconi 20. 47881 M

STUFA fuoco continuo, sparherd perfetto, stufa piccola vend. occas. Bosco 12, magazzino. 47891 M

STUFETTA gas, altra petrolio, perfette, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 47891 M

VALIGIA marrone media grandezza seminuova, soprabito nero per ragazzo, vend. Ind. UPI 47892 M.

PELLICCIA persiano grande nuova occasione vend. Tor San Piero 12, II, int. 13, pomeriggio, ore 12-19. 47851 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8608.

TAPPETI persiani soprammobili porcellane antiche cineserie miniature compero. Tel. 5904. 47886 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc., vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 47860 NN

ARREDAMENTO vetrina con cristalli per negozio vendesi occasione. Torrebianca 24. 47865 NN

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.

ATTENZIONE! Profughi vendono per prossima partenza camere cucine e pezzi singoli; trattare direttamente nel deposito Strada Guardiella 10 B (paraggi Rotonda Boschetto). 47900 NN

ATTENZIONE! Grande svendita matrimoniali cucine da L. 70.000 in poi, pagamento rateale e con minimo anticipo. Visitateci. Mobilificio Moderno, Ginnastica 37 A. 47857 NN

CAMERA quattro porte vend. qualunque prezzo. Androna dei Falchi 13, angolo via Rigutti. 47887 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

FIDANZATI! Al Paradiso delle Spose, Carducci 20 potrete realizzare Vostro sogno d'amore con i mobili che riceverete a condizioni di pagamento speciali fissate per Voi. Confrontate qualità, prezzi. 66511 NN

MATRIMONIALE grandiosa massima garanzia rara occasione. Palegnameria Crasso, Toti 10. 47897 NN

PIANINO occasione cercasi. Cassetta 25191 NN UPI.

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

PRIMA di fare i vostri acquisti visitate il negozio mobili Maranzana, Geppa 15, che Vi offre un vasto assortimento e facilitazioni di pagamento. 67256 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTIGIANI, industriali, per vostro fabbisogno macchine lavorazione ferro rivolgetevi O.C.M.U., Milano corso Como 4. Facilitazioni pagamento. 6368 O

COMMERCIO estero licenze e pratiche enti pubblici consulenza specializzata. Dott. Stolfa, Poggioli 1, Roma, tel. 491754. 6327 O

CONTATORI elettrici monofase, trifase, d'occasione. Laboratorio Fagli, Oriuolo 45, Firenze. 6352 O

GUIDETTI-Condor Gruppi elettrogeni da 602 Watt a 4 Kw., i più perfetti ed economici in commercio. Facilitazioni pagamento per impianti completi. Depositaria Soc. Arta, Carducci 8, tel. 81-81. 67277 Q

LEGNA da ardere, segatura, tavolame abete larice, duri, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

CIOCCOLATO rinomata casa torinese cerca esperto rappresentante introdotto pasticcerie confetterie Trieste, Udine. Scrivere Cass. 2266 SPI Torino. 6353 P

RAPPRESENTANTI per Trieste e provincia cercansi, vendita contrassegno privati filati lana. Scrivere: B 62, Pubblicità Oliva, Biella. 6354 P

VENDITORE ambulante per lancio fiera giocattolo novità cercasi. Cassetta 25178 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. BICICLETTA sport occasionissima vendesi. Via S. Francesco 2, interno, destra. 47861 Q

LAMBRETTA B come nuova. Vespa 98 poco usata vend. Coroneo 29, cortile. 47849 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BUFFET spaccio vino attivo acquisto. Birreria Puntigam, via Roma, Franich. 47889 R

FABBRICA cialde ed affini vendesi. Cass. 25176 R UPI.

NEGOZIO commestibili acquist. esclusi mediatori. Cass. 25180 R UPI

NEGOZIO frutta erbaggi vend. Informazioni tel. 3791. 47877 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO libero 3-5 camere confort, centrale, cerca privato da privato, contanti, serietà. Cass. 25190 S. UPI.

CONDOMINI piazza Dalmazia, piazza Vico, Fabio Severo, Gatteri, vendonsi. Tel. 27731 ore 15-17. 47858 S

QUARTIERI condominio liberi e occupati vend. Universal, Largo Barriera 6-I. 47903 S

TERRENO mq. 340 Massimiliano d'Angeli, ultima fermata tram 11 vend. Cass. 25189 S UPI.

V DIVERSI L. 40

ASTROLOGIA chiromanzia prof. Rita Piemonte, Diaz 8, riceve fino sabato 26. 47898 V

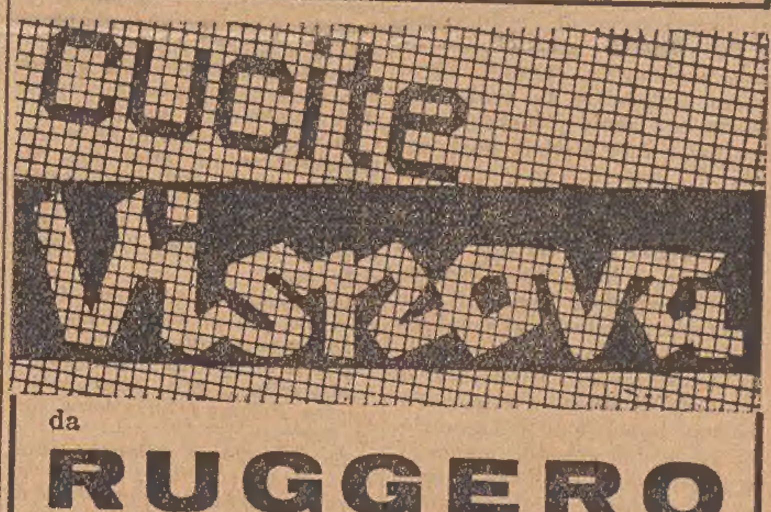
CHIAROVEGGENZA chiromanzia: Delfo riceve giornalmente 10-12, 16-19, via del Bosco 10. 47694 V

PROFESSIONISTA recasi questa settimana Parigi Londra, accetta incarichi. Telef. 36-70. 47874 V

TOMBA perpetua libera anche parzialmente occupata cerc. Cass. 25175 V UPI.

Un premio sicuro in ogni cassetta ... e uno a sorte!

Giovinette e Giovinetti
una cura con il
"Tè depurativo APAS"
libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.
In tutte le farmacie a L. 180 il sacchetto originale
GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6



da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI N. 8
L. 1000 acconto L. 2000 mensili

ESTRATTI
Betty
per LIQUORI e SCIROPPI
ITAL-PRODOTTI MARINO
VIA MAGENTA, 20 - TEL. 52-201

volete digerire bene?
prendete dopo i pasti un bicchierino di
AMARO ZARA
E' il migliore stomatico e digestivo a base di erbe aromatiche e medicinali.

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29343

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-12 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 95336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbazamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384